L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XL - N. 161 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 13 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Dopo il discorso di Hoare ai Comuni

Si delinea un'iniziativa americana per dare soddisfazione all'Italia prima che l'atteggiamento abissino porti alla guerra?

LONDRA, 12 pom.

Si ha da Washington: «Per invito del segretario di Stato Cordell Hull gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia hanno avuto con lui un colloquio. Sui temi che sono stati oggetto delle conversazioni si mantiene il massimo riserbo».

L'Agenzia «Reuter» crede di sapere che nel colloquio si sia parlato della situazione Abissina.

Le conversazioni di Hull con il rappresentante italiano

WASHINGTON, 12 pom.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha avuto ieri alcune conversazioni con l'Ambasciatore d'Italia Augusto Rosso e gli ha comunicato varie preoccupazioni del Governo federale per la eventualità che un conflitto armato abbia a scoppiare tra l'Italia e l'Abissinia.

A quanto si sa Cordell Hull ha esposto al rappresentante italiano gli stessi argomenti illustrati nella nota del Governo degli Stati Uniti al Governo di Addis Abeba. Essi, secondo autorevoli informazioni, nelle conversazioni con l'Ambasciatore Rosso sono stati esposti come considerazioni d'ordine generale.

I diritti dell'Italia

LONDRA, 12

Il Ministro degli esteri Hoare ha pronunciato ieri l'atteso discorso sulla politica estera alla Camera dei Comuni.

Per quanto riguarda il problema italo-abissino, su cui la parola del Ministro era vivamente attesa, sir Hoare ha detto che il Governo britannico ammette la necessità di una espansione coloniale italiana ed il diritto al governo di Roma di ottenere giustizia contro il governo abissino. «Ma tale necessità — ha detto il Ministro — e detto diritto costituiscono cause sufficenti per provocare una guerra?».

Il Ministro ha poi smentito che l'Inghilterra abbia recondite ragioni per giustificare il suo intervento nel conflitto italo abissino ed ha affermato che il Governo britannico si ispira solamente al desiderio di ottenere una soluzione pacifica del problema.

Ha smentito poi che l'Inghilterra si preoccupasse in qualche modo dei suoi interessi coloniali nell'atteggiamento assunto nel problema ed ha negato che siano stati compiuti o siano in corso movimenti militari alle frontiere anglo-etiopiche.

Il discorso del ministro Hoare alla Camera dei Comuni è commentatissimo negli ambienti diplomatici della City.

Essi rilevano che il Ministro si è scrupolosamente astenuto dal pronunciare una sola parola in difesa dell'Abissinia, mentre per contro ha esplicitamente riconosciuto il diritto italiano ad una espansione coloniale e ad ottenere da Addis Abeba adeguate riparazioni per il suo contegno nei confronti dell'Italia.

La notizia da Washington secondo la quale il Segretario di stato Hull avrebbe espresso all'ambasciata italiano alcune preoccupazioni del Governo federale per l'eventualità di un conflitto armato italo-abissino è associata alle ammissioni fatte oggi da Hoare ai Comuni che si pensa ad una soluzione pacifica del conflitto prendendo a punto di partenza il trattato del 1906 unitamente al meccanismo ginevrino.

Da tale associazione si vuole dedurre che sia nell'aria una conferenza anglo-franco-italiana per evitare una guerra italo-abissina.

Londra continuerà a cercare la sistemazione della vertenza

LONDRA, 12 pom.

Ieri sera, dopo la fine del discorso di Hoare, che ha riaffermato la fedeltà dei principii di Stresa, per quanto riguarda le linee generali della politica estera britannica, si è avuta una vivace discussione.

Ha parlato per primo il *leader* liberale, Samuel, il quale ha sottolineato la necessità di non insistere troppo sulla indivisibilità della pace. Samuel ha espresso dubbi sulla situazione abissina, esprimendo anche le sue apprensioni per il sistema collettivo.

E' seguito un violento discorso di Attlee, in cui si accusava il Governo di violazione dei Trattati con l'accordo navale, di solidarietà con imperialismi stranieri e di ipocrisia verso la Lega.

Churchill ha criticato aspramente la proposta di Eden a Roma, dicendo di non capire come essa avrebbe potuto invogliare il Governo italiano.

E' seguito Lloyd George, non molto favorevole all'Italia, in quanto, basandosi anch'egli sulla controversia italo-abissina nel criticare il Governo, ha sottolineato la necessità di « non usare trattamenti speciali con l'Italia e con la Germania ».

Austen Chamberlain ha parlato a favore del Governo. L'ex ministro degli Esteri ha dichiarato la necessità per il Governo di dire a Ginevra che l'Inghilterra è pronta a mantenere i suoi impegni anche se altri vi si rifiutino.

A tardissima ora per ultimo ha parlato Eden il quale ha concluso il dibattito, per il Governo.

Il ministro per gli Affari della Lega ha ripetuto a proposito del Patto navale che ha suscitato le maggiori critiche, quanto aveva già detto Hoare.

A proposito della controversia italo-abissina egli ha affermato la necessità britannica di intervenire tra due Nazioni appartenenti alla Lega, secondo i principi del Covenant. Riferendosi alla proposta fatta a Roma ha detto che era stata un contributo positivo e aveva lo scopo di dare all'Abissinia qualche cosa in cambio di concessioni all'Italia in linea economica e territoriale. Se fosse stata accettata, sarebbe stata comunicata alla Francia e all'Abissinia; ma dato che il Governo italiano l'ha respinta, non vi è stato bisogno di comunicarla a nessuno. Il conflitto abissino — ha concluso Eden — fa comprendere al Governo britannico le sue possibili ripercussioni in Europa e in Africa; per questa ragione il Governo continuerà incessantemente a cercare una sistemazione della vertenza, perchè da essa dipende il futuro di quella struttura di pace per la quale si è lavorato per molti anni.

Echi di soddisfazione della stampa parigina

PARIGI, 12 pom.

La stampa di stamane commenta largamente il discorso tenuto ieri da Hoare ai Comuni. Per quanto riguarda l'indirizzo generale dell'Inghilterra nella politica europea, si constata che il discorso del nuovo capo del Foreign Office ha posto fine ai malintesi creati dalla conclusione separata dell'accordo navale con la Germania, che deve essere considerato come un fatto eccezionale e non come un precedente.

Sir Samuel Hoare è approvato anche per avere ammessa la legittimità di una espansione coloniale italiana, e si crede di poter interpretare la parte del discorso dedicata alla questione etiopica come un sintomo di resipiscenza da parte della Gran Bretagna e il suo desiderio di ricercare una soluzione su basi nuove e con metodi diversi da quelli adottati sinora.

I giornali parigini rilevano tuttavia che, soltanto nel caso in cui supponga una definitiva distensione italo-britannica, il discorso di Sir Samuel Hoare conserverebbe tutto il suo valore, non potendosi infatti concepire una collaborazione delle tre Potenze occidentali all'organizzazione della sicurezza nei vari settori di Europa, e in particolare alla elaborazione del Patto danubiano e di quello aereo, se non siano completamente eliminate tutte le divergenze relative al problema etiopico. *L'Oeuvre* scrive:

«Si ha l'impressione che il Governo britannico si liberi dall'atteggiamento intransigente assunto da Eden a Ginevra circa il conflitto italo-etiopico e intenda dichiarare che ad esso è perfettamente indifferente adottare un metodo o l'altro, a condizione che uno di essi possa salvaguardare la pace».

Poichè Hoare ha ammesso nel suo discorso che il Trattato tripartito nel 1906 e il Patto della Società delle Nazioni sono perfettamente conciliabili, ciò vuol dire, secondo questo giornale «che egli non insiste su una soluzione generale della questione per mezzo della sola Società delle Nazioni». *L'Ouvre* ne deduce che a Londra si «pensa alla utilità di una conferenza a tre, fra Roma, Londra e Parigi per risolvere la vertenza italo-abissina»; ma, aggiunge, «Laval, per il momento, non sembra aver preso nessuna decisione circa questa eventualità».

La *République* prende atto dello sforzo di conciliazione che il ministro degli Esteri inglese ha compiuto verso l'Italia: «esso prova che l'Inghilterra non vuol arrischiare in Africa la pace dell'Europa».

Anche l'*Ordre* ritiene che «sulla questione abissina, come si poteva intravvedere del resto durante questi ultimi giorni, il Governo di Londra è pronto ad abbandonare le posizioni rigide che aveva assunto». Che l'Inghilterra, costretta dalla forza delle cose, finisse con il «ritornare moralmente a Stresa» non si poteva dubitare secondo questo giornale, poichè «l'isolamento è ormai materialmente vietato all'Inghilterra la quale, d'altra parte è troppo prudente per non accorgersi che sarebbe troppo pericoloso per essa fare il proprio cammino con l'unico compagno tedesco. Non era dunque il caso di impressionarsi dei piccoli ricatti esercitati su di noi con queste due minacce irrealizzabili ».

L'Excelsior ritiene che dopo il discorso ai Comuni «nel complesso soddisfacente», si possa dire che i tentitivi di Berlino di disgregare il fronte di Stresa sono falliti: che il principio vitale della unità e indivisilità della pace è confermato per l'Europa orientale e centrale, come per l'Europa occidentale; che l'accordo navale anglo-tedesco riveste un carattere eccezionale e non creerà un precedente; che i negoziati tendenti alla organizzazione della pace dovranno essere collettivi, come pure gli impegni che ne risulteranno e non bilaterali; che più favorevoli prospettive si aprono verso la conclusione dei Patti orientale e danubiano; che non vi è più da temere una crisi della Società delle Nazioni inconsideratamente messa alla prova nel conflitto italo-etiopico; che l'ammissione da parte dell'Inghilterra e della Francia degli interessi particolari dell'Italia in Abissinia deve facilitare considerevolmente transazioni regionali che evitino una guerra nell'Africa Orientale, che infine i negoziati molto probabilmente prossimi che si inizieranno per una Locarno aerea non presenteranno più gli inconvenienti inerenti agli accordi separati ».

La tattica dilatoria di Addis Abeba alla Commissione per il conflitto di Ualual

PARIGI, 12 sera

Il *Temps*, in una corrispondenza da Roma, scrive che secondo l'opinione italiana il gioco etiopico alla commissione italo-franco-americana non ha avuto altro scopo che quello di imbrogliare le carte ed aggiunge che il governo di Addis Abeba sapeva tuttavia che, sforzandosi di oltrepassare i limiti determinati nettamente dalla discussione, causava una paralisi dei lavori della commissione, ma esso ha preferito scegliere quella soluzione piuttosto che sentirsi designare colpevole dell'aggressione di Ualual.

L'Italia si trovava già da due anni in quella regione, essa ne aveva assunta l'amministrazione diretta perchè le popolazioni dipendevano dal sultanato di Oppia posto sotto la sua protezione. Se l'Etiopia ha evitato con tutti i mezzi di eseguire il trattato del 1908 lo ha fatto perchè essa sapeva molto bene che quei territori sarebbero stati assegnati all'Italia. Da ciò la tattica dilatoria di Addis Abeba mirante a creare una situazione equivoca di natura tale da suscitare disordini e permettere così di pescare in acque torbide.

Crescente inquietudine egiziana per l'attività militare inglese
Le ispezioni di sir Miles Lampson

PARIGI, 12 pom.

Il *Temps*, in una corrispondenza dal Cairo, scrive che l'Alto Commissario britannico in Egitto Sir Miles Lampson ha effettuato durante le settimane scorse importanti viaggi di ispezioni sulle frontiere occidentali dell'Egitto, come pure alle caserme di Mankabad.

La stampa egiziana ha lungamente commentato l'iniziativa del rappresentante britannico alla quale ammette una importanza politica e militare. Si precisa nell'opinione pubblica l'idea che se il conflitto italo-etiopico degenererà in guerra questo, non potrebbe lasciare per molte ragioni l'Egitto indifferente. I giornali riportano poi quanto scrive l'organo Wafdsta il *Kawkab el Chark* (la « Stella dell'Oriente ») che domanda al governo di precisare la sua situazione:

« Gli egiziani — dice tale giornale — vogliono sapere quale è il loro atteggiamento reale nel conflitto italo-etiopico, nel caso in cui una guerra scoppiasse fra i due paesi. Noi vogliamo che ci si dica ciò che avviene alle frontiere, in quale misura si è rinforzata la difesa come pure quali preparativi militari sono stati fatti sino ad oggi ».

In realtà dei preparativi militari continuano in modo discreto su diversi punti del territorio egiziano ed in particolare sulle frontiere occidentali.

Il *Temps* sottolinea, infine, come dal punto di vista politico la stampa nazionale egiziana lasci trasparire una crescente inquietudine per l'attività britannica.

Le "sospette" intenzioni ingles nei confronti dell'Abissinia

GINEVRA, 12 pom.

La *Gazzette de Lausanne*, commenta ampiamente il fallimento della conferenza di Scheveningen, sottolineando come il progetto del Governo di Londra di mettere in moto la S. d. N. e di fissare delle misure economiche e finanziarie da applicarsi all'Italia, si sia fermata a metà strada.

Il giornale rileva come l'Inghilterra stessa riconosca ormai che l'unica via possibile è quella di una mediazione da lasciare svolgere possibilmente soltanto dalla Francia. Lo stesso giornale mette pure in rilievo come l'Inghilterra sia animata da intenzioni che non esita a definire sospette nei confronti dell'Abissinia, non senza poi accennare all' «estremo rammarico che essa ha sempre mostrato ogni volta che altre Nazioni hanno cercato di estendersi nel mondo».

L'Inghilterra vieta che si esportino armi in Etiopia

LONDRA, 12

Si apprende da fonte autorevole che la Gran Bretagna ha provvisoriamente vietato l'esportazione di armi e di munizioni verso l'Abissinia in attesa che venga presa una decisione nel senso che si debba o no ricorrere ad un vero e proprio «embargo».

Il punto di vista italiano sostenuto dalla stampa di Amsterdam

L'AJA, 12

Il giornale «Nieuwe Dag», di Amsterdam, in un articolo riprodotto da altri giornali cattolici, rileva che l'Abissinia, benchè sia un paese primitivo, dove esiste ancora la schiavitù, ha dato prova di furberia diplomatica, cercando di sfruttare, in tutti i modi e con tutti i mezzi, la sua qualità di membro della S. D. N.

Il giornale aggiunge che, tuttavia, sembra che la voce del Negus non sarà ascoltata, perchè se anche il contegno dell'Inghilterra desta la impressione che essa non lascierà correre tranquillamente le cose in Africa orientale, come fece tempo addietro per il lontano Oriente, è assai difficile che essa voglia rischiare da sola una grave rottura con l'Italia.

Se, come è probabile, l'Inghilterra non potrà attirare la Francia con sè per far pressione sull'Italia, con un bel gesto se ne laverà le mani e rimarrà spettatrice.

Osserva poi come sia significativa la risposta evasiva degli Stati Uniti e come sia dimostrato che il patto Kellogg non abbia quella forza che gli si attribuisce. Il giornale, dato che le notizie inglesi sulla questione abissina sono in generale molto tendenziose, dice che è onesto ed obiettivo esaminare anche il punto di vista italiano; rileva il bisogno di espansione dell'Italia, con la sua popolazione sempre crescente, e fa notare che ora l'Italia vuol fare la stessa cosa che hanno fatto gli altri; non ammette, naturalmente, critiche ed intromissioni, convinta che le altre Potenze avrebbero agito allo stesso modo, se non avessero già avuto la loro parte di Colonie.

L'Italia ha in Libia, in Eritrea ed in Somalia territori coloniali assolutamente insufficienti ai bisogni della sua espansione. Aiutando l'Abissinia a diventare membro della S. D. N. e concludendo con essa dei trattati l'Italia ha cercato di portarsi nel passato, per via pacifica, opera civilizzatrice e progresso economico.

L'Abissinia si è sempre opposta dimostrandosi indegna dei favori accordatile, perchè non ha mantenuto neanche gli impegni assunti verso la S. D. N.

« Perciò — afferma il «Nieuw Dag» — essa deve essere radiata da membro della S. D. N. e il regno del Negus deve essere posto sotto il mandato italiano. Ciò anche perchè l'autorità dell'Imperatore non è sufficiente a garantire la tranquillità dei territori di frontiera e perchè le colonie italiane vengono minacciate continuamente da selvagge tribù nomadi.

Se l'Inghilterra volesse ritornare della sua antica opinione, secondo la quale l'Abissinia venne giudicata immatura per la S. D. N., e si volesse astenere dall'ostacolare la politica italiana contro l'Abissinia, la questione sarebbe ben presto risolta a favore dell'Italia.

L'Inghilterra, però, spinta da interessi proprii, incita con il suo atteggiamento il Negus nella sua opposizione, cosicchè se vi sarà la guerra tra Italia e Abissinia, questa sarà provocata dalle illusioni che l'Inghilterra ha dato all'Abissinia. Dopo aver rilevato che l'Inghilterra dimostrerebbe una «odiosa avidità, se non volesse lasciare l'Abissinia all'Italia», dato il suo impero coloniale senza pari e che, oltre ad una questione economica e politica, l'Abissinia è diventata per l'Italia una questione di prestigio, il giornale conclude dicendo che l'Italia risolverà la cosa come crederà meglio opportuno.

DALL'ACCORDO NAVALE AL PATTO DANUBIANO

Hitler invitato a "un passo avanti,,

LONDRA, 12 pom.

Relativamente all'accordo navale anglo tedesco, sir Samuel Hoare ha detto ieri nel suo discorso ai Comuni che l'accordo non è affatto egoista.

«Noi non avremmo potuto concludere un accordo, egli soggiunge, che a nostro parere non fosse stato vantaggioso per le altre Potenze navali. Non avremmo potuto concludere un accordo se non avessimo pensato che, lungi dall'ostacolare un accordo generale, esso lo avrebbe favorito. Ai Comuni la questione navale è sempre stata trattata a parte ed è sempre stata intenzione, per quanto io sappia, delle Potenze navali di trattarla a parte e salvo per gli aspetti giuridici ci è sembrato di avere, nell'interesse della pace, ragioni estremamente forti di concludere l'accordo. I nostri esperti navali ci hanno consigliato di accettare l'accordo in quanto dava la sicurezza all'Impero Britannico. Noi vedemmo un'occasione che avrebbe potuto non ripresentarsi, di eliminare una delle cause che condussero al malumore di anteguerra e cioè la corsa agli armamenti navali. Dalla discussione è risultata la dichiarazione importante del Governo tedesco che d'ora in avanti, per quello che interessa la Germania, il governo tedesco avrebbe limitato una delle cause che hanno reso la guerra così terribile e cioè l'impiego illimitato dei sottomarini contro la marina mercantile. Noi abbiamo pensato che vi è la possibilità di un accordo manifestamente a vantaggio delle altre Potenze navali compresa la Francia.

Noi vogliamo tutti — ha soggiunto l'oratore — un patto aereo e la limitazione aerea. Il problema, però, non è tutto così semplice come può sembrare a prima vista. La condizione fondamentale del patto aereo è che bisogna che sia concluso dalle cinque Potenze. Parecchi governi stranieri, specialmente il Governo francese, ritengono che la pace sia indivisibile. E' indiscutibile — continua sir Samuel Hoare — che in seguito agli sviluppi moderni e specialmente agli sviluppi dell'aviazione, diviene sempre più difficile dissociare una grande questione mondiale dalle altre grandi questioni mondiali e diviene sempre più difficile per un paese qualunque adottare un atteggiamento isolato dall'atteggiamento degli altri paesi. Noi dobbiamo accettare la situazione quale essa è, e fare fronte ai fatti, quali essi sono».

Parlando, in seguito dell'interesse della Gran Bretagna, per il Patto orientale e per il Patto di non aggressione per l'Europa centrale, l'oratore dichiara che non è il caso che la Gran Bretagna prenda altri impegni, ma che ciò non esclude il suo interesse nel regolamento di quelle questioni.

Accennando all'opinione di alcuni Governi europei, Sir Samuel Hoare conviene che una guerra che cominciasse nel centro o nell'est della Europa potrebbe condurre ad una conflagrazione generale e per queste ragioni è essenziale di occuparsi senza indugio di tutti i punti di pericolo che possono esistere. E' questa la ragione per la quale il Governo britannico è vivamente desideroso che i patti di non aggressione danubiano ed orientale siano conclusi al più presto possibile.

Nel pensiero del Governo britannico non esiste alcuna ragione perchè progressi rapidi non siano realizzati per la conclusione del Patto orientale ed il Governo britannico ha spiegato al governo tedesco le sue vedute in proposito. E' ora in facoltà di Hitler dare un contributo reale alle causa della pace che calmerà molto gli spiriti nell'Europa centrale, orientale ed occidentale.

«Io mi permetto — ha detto Hoare — di raccomandargli di fare ciò. Egli servirà così la propria causa. Noi e il mondo siamo stati turbati non solamente dal programma tedesco di riarmo, ma da certi altri fenomeni della Germania moderna. Tuttavia abbiamo preso Hitler in parola e ne abbiamo dato la prova pratica con l'accordo navale.

Noi speriamo di avere fatto un passo in avanti sulla via che conduce alla riconciliazione.

Alla riconciliazione come alla pace si giunge però per numerose strade. Che Hitler faccia, dunque ora il proprio passo in avanti necessario per darci un aiuto nella negoziazione dei Patti orientale e danubiano, dando così un grande slancio verso la conclusione del Patto aereo che egli desidera».

Hoare ha poi detto che il governo inglese si è interessato profondamente e continuamente al regolamento dell'Europa Centrale e Orientale.

«Per ciò che concerne l'indipendenza e l'integrità dell'Austria — ha continuato Hoare — spiegammo a numerose riprese che consideriamo che l'Austria occupa strategicamente ed economicamente una posizione di chiave in Europa e che il cambiamento dello statuto dell'Austria scuoterebbe il fondamento della pace europea.

Continueremo, dunque, a prendere un interesse della più stretta simpatia per gli sforzi coraggiosi che il governo e il popolo austriaco fanno per continuare a rafforzare l'esistenza e l'indipendenza dell'Austria.

Questa è una delle ragioni per le quali il governo britannico amerebbe vedere concluso senz'altra dilazione il Patto danubiano di non aggressione e di non ingerenza».

Una vittoria alla Camera dei rappresentanti finalmente ottenuta da Roosevelt

WASHINGTON, 12 sera

Il Presidente Roosevelt ha ottenuto una vittoria clamorosa distruggendo la rivolta dei democratici che recentemente alla Camera dei rappresentanti avevano votato due volte contro di lui.

Dopo quattro giorni di discussione la Camera ha infatti approvato a grande maggioranza il testo del progetto destinato a sostituire la legge che regola il funzionamento della centrale idroelettrica della vallata del Tenessee che è una impresa di iniziativa governativa.

Il march. Theodoli a Capetow

CAPETOW, 12 pom.

Il marchese Theodoli, presidente della Commissione permanente dei mandati della S. d. N., è qui giunto ricevuto dalle autorità. Egli è stato invitato a una colazione data in suo onore dal Club universitario.

LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Mussolini approva il programma d'azione

ROMA, 12

Il Presidente dell'Unione Nazionale Protezione antiaerea, generale Cattaneo, è stato ricevuto in udienza dal Capo del Governo al quale ha esposto l'operato dei consigli dell'Unione nei primi cinque mesi di funzionamento ed un programma per le prossime attività.

Il Capo del Governo esprimendo il suo compiacimento per le volontarie collaborazioni dei Presidenti e dei consiglieri dell'U.N.P.A., che hanno consentito di superare le iniziali non lievi difficoltà di organizzazione, e approvando in massima il programma concretato ha dato le direttive perchè le prossime attività, oltrechè alla propaganda siano rivolte a dare sostanziali effettuazioni alle provvidenze di protezione antiaerea della popolazione civile.

Lunga conversazione di Condylis col Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto per la seconda volta in udienza S. E. il generale Condylis, il quale ha tenuto ad esprimere prima di lasciare Roma i suoi sentimenti più cordiali per l'accoglienza amichevole ricevuta dalla popolazione e dai suoi ospiti, i volontari di guerra d'Italia.

Nel corso della conversazione, durata oltre un'ora, sono stati esaminati alcuni problemi concernenti i rapporti fra l'Italia e la Grecia e la possibilità di una più stretta amicizia e collaborazione tra le due nazioni.

Condylis a S. Rossore

ROMA, 12 pom.

La scorsa notte accompagnato dal conte Senni, dal ministro di Grecia presso la Real Corte, dall'On. Coselschi e dalle persone del suo seguito è partito diretto a San Rossore il Vice Presidente del Consiglio e ministro della guerra di Grecia Condylis.

Per le nozze della Principessa Maria Adelaide

PISA, 12 pom.

Lunedì 15 luglio nella R. Cappella delle Cascine Vecchie Mons. Beccaria, cappellano maggiore della R. Casa unirà in matrimonio S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoja e il Principe Leone Massimo di Roma.

Per questo straordinario avvenimento a S. Rossore fervono i preparativi.

Le donne pisane per iniziativa di un Comitato del quale fanno parte le più elette gentildonne della città, offriranno a S. A. R. la Principessa Maria Adelaide un prezioso cofanetto di avorio del 300 accompagnato da un artistico album con le firme delle gentili donatrici.

Nella villa Reale di San Rossore i preparativi per le nozze sono curati personalmente dalla Regina. La Cappella è stata decorata artisticamente, così da conferire alla cerimonia la più festosa e suggestiva cornice. Da notaio, per incarico del Duce, fungerà il ministro guardasigilli on. Solmi e ufficiale di Stato civile sarà il Presidente del Senato, sen. Federzoni. Parteciperanno al rito tutti i Principi e le Principesse di Casa Savoia.

La Principessa di Piemonte ritorna in Italia

BRUXELLES, 12 pom.

S. A. R. la Principessa di Piemonte è partita ieri sera per rientrare in Italia. A salutarla alla stazione si trovavano il maresciallo della Corte belga, il regio Ambasciatore d'Italia e numerose personalità.

L'arrivo ad Ancona della II Divisione della squadra navale dell'Adriatico

ANCONA, 12 sera

Questa mattina è giunta da Taranto la seconda Divisione della squadra navale dell'Adriatico, comandata dall'ammiraglio Denti di Piraino, che alza l'insegna sull'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere».

Fanno parte della divisione l'incrociatore «Colleoni», i cacciatorpediniere «Maestrale», «Grecale», «Libeccio» e «Scirocco» e la torpedieniera «La Farina». La squadra si tratterrà in Ancona 6 giorni.

La città prepara festeggiamenti agli ufficiali ed agli equipaggi.

Gli arresti politici in Bulgaria

Gravi imputazioni contro un gruppo di persone

SOFIA, 12 pom.

In seguito agli arresti già annunziati ed operati ieri l'altro a Sofia si dichiara da fonte ufficiale che contro tutte le persone arrestate sono formulate gravi imputazioni per atti incompatibili con l'ordine legale del paese e contrari alle leggi sia sulla proibizione dell'attività politica dei partiti sia sullo scioglimento dell'organizzazione rivoluzionaria macedone.

Nel caso in cui le accuse vengano confermate i colpevoli saranno trattati conformemente alle leggi.

L'EVOLUZIONE DEL BOLSCEVISMO

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, luglio

Settimane or sono, parlando dei severissimi provvedimenti presi dagli uomini di Mosca per reprimere la criminalità dei minorenni, mettevamo in rilievo come questa dolorosa epidemia del delitto che devasta le giovanissime generazioni russe sia dovuta principalmente alla decadenza dell'istituto familiare, insidiato da una legislazione che non tiene nessun conto dei più elementari principii della morale.

Le sanzioni, per quanto severe, non servono; bisogna colpire il male alle radici e non limitarsi a combatterne le manifestazioni esterne.

Sembra ora che questa verità cominci a farsi strada anche a Mosca.

Al Congresso della gioventù femminile comunista le delegate hanno invocato dei provvedimenti intesi a restaurare il sentimento familiare. Quasi contemporaneamente le Isvestia, *organo del governo, hanno manifestato la loro preoccupazione per il numero di divorzi sempre crescente. Nei primi cinque mesi di quest'anno la media dei divorzi è stata pari al 38,3 per cento dei matrimoni; il massimo si è avuto nel maggio con 2040 divorzi contro 4931 matrimoni.*

Quasi due terzi dei divorziati hanno figli, ma nella maggior parte dei casi i padri si sottraggono alle leggi che li obbligano a provvedere al mantenimento delle loro creature, e vanno a costituirsi altrove nuove «famiglie».

Il giornale afferma che i divorzi sono più frequenti fra coloro che in passato appartenevano a famiglie borghesi e che hanno conservato la «psicologia» propria dell'ambiente in cui hanno vissuto. Si tratterebbe in genere di persone sui trent'anni.

Dato e non concesso che il rilievo su tali postume responsabilità borghesi sia fondato, rimane sempre vero che la legislazione in vigore si presta agli abusi. E le Isvestia *lo confessano esplicitamente invocando una riforma del codice. Tale riforma dovrebbe per lo meno far sì che i divorzi possano avvenire solo nel caso che per mezzo di un accordo fra i coniugi, l'avvenire materiale dei figli venga garantito. Chi si sottrae a questo impegno dovrà essere punito severissimamente.*

Convien notare che l'art. 22 del C. C. e l'art. 158 del C. P. attualmente in vigore tendono appunto ad eliminare il pericolo denunziato dalle Isvestia. *La situazione odierna mostra che previdenze e sanzioni si sono rivelate inefficaci. E' da vedere in che modo potrà avvenire la riforma e se possa avere soltanto quel valore limitato che le* Isvestia *indicano.*

Quello però che bisogna sottolineare è che ancora una volta la realtà costringe il marxismo dottrinario a battere in ritirata.

Si comprende il valore sociale di certi istituti che fino a ieri venivano scherniti in quanto borghesi. E si comincia a parlare di una «moralità» bolscevica.

* * *

Intanto i Senza-Dio danno segni evidenti di stanchezza. La tiratura dei loro periodici diminuisce regolarmente e qualcuno di essi ha cessato le pubblicazioni. Così per esempio la rivista Neuland, *destinata ai tedeschi dell'Ucraina, ha chiuso il suo ciclo col numero del dicembre 34.*

Il sentimento religioso del popolo russo esce vincitore da una lotta che dura dal 1917. Pure la vittoria non è senza ombre.

La persecuzione della Chiesa scismatica ha tolto a questa quasi tutte le possibilità di magistero e di controllo e l'ha isolata dai fedeli che in gran parte, specie nelle campagne, sono rimasti abbandonati a se stessi. Se si considera che anche prima della rivoluzione la chiesa ortodossa, per una progressiva decadenza, non era in grado di opporsi alla miriade di sette aberranti, talune anche di carattere anarchico, nate da un misticismo esaltato e morboso, non è da meravigliarsi se la guerra dei Senza-Dio al cristianesimo abbia creato un terreno quanto mai propizio per le sette ereticali.

Ora si dà l'allarme.

La Pravda, *organo del partito comunista, afferma che nel territorio autonomo dei Ciuvasci, le sette conducono un'attiva campagna contro il regime favorito dall'«incoscienza» di comunisti del luogo e prende motivo da ciò per deplorare l'attenuarsi della lotta antireligiosa.*

L'organo comunista attribuisce questo stato di cose unicamente alla pigrizia dei Bezbozniki e al disinteresse di membri del partito.

Pare che l'esperienza di quindici anni non gli dica nulla.

Ma non è detto che anche nel campo religioso la politica del bolscevismo non finisca per tener conto della realtà e non modifichi radicalmente i canoni essenziali che l'hanno ispirata fino ad oggi.

Sarebbe bene per le anime e anche per la società russa.

Il Ministro della marina brasiliana lascia la carica

RIO DE JANEIRO, 12 pom.

Il ministro della marina Protogeno Guineres ha annunciato che rinuncierà alla carica, allo scopo di partecipare alle sedute della camera dei deputati, essendo stato eletto recentemente deputato.

QUINTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

La Giustizia Superiore

Disse Gesù ai discepoli: «Vi dico in verità, che se la vostra religione non supererà quella degli Scribi e dei Farisei, voi non entrerete nel regno dei Cieli. Avete udito come fu detto ai vostri antenati: « Non commetterai omicidio, e chiunque commetterà omicidio sarà condannato in tribunale ». Ora io vi dico: sarà condannato in tribunale chiunque si adira col suo fratello. E chiunque dà dello sciocco a suo fratello, sarà condannato dinanzi al supremo tribunale. E chi gli dirà «stolto» sarà condannato senz'altro giudizio al fuoco della Geenna (inferno) ».

« Se dunque mentre tu offri il tuo dono all'altare, ti ricordi che un tuo fratello ha qualche motivo di querela contro di te, lascia lì il tuo dono innanzi all'altare, e va prima a riconciliarti col tuo fratello; poi torna ed offri il tuo dono ».

La catechesi liturgica della V Domenica dopo Pentecoste muove dal principio della superiorità della Nuova Legge per concentrarsi quindi sul punto essenziale della collera e del perdono delle offese, che è uno dei principali aspetti, anzi, il più delicato e di più urgente applicazione della grande, fondamentale virtù cristiana, la Carità.

***

In questo la Nuova legge è superiore alla Antica quale il mondo giudaico, quale l'umanità in generale, la praticava, chè essa richiama l'uomo alla giustizia interiore, vale a dire alla essenza morale della Legge. Di questa erano eccellenti ragionatori gli Scribi, scrupolosi osservatori i Farisei; ma nè gli uni nè gli altri si davano pensiero del suo contenuto morale e delle sue intime esigenze. La giustizia era per essi l'osservanza esteriore, senza vero e proprio riferimento allo spirito, senza eccessive preoccupazioni dei motivi, era l'osservanza letterale del codice, di un freddo codice, non vivificato dalla volontà di Dio, non amato come espressione di questa volontà, ma accettato, come si accetta dalla legittima autorità un comando, ubbidito come si ubbidisce a legge che porta con sè la sanzione. Era la correttezza del legislatore, il quale dove abbia l'ubbidienza materiale, *altro non cura; e può e deve chiamarsi soddisfatto; l'interiore non appartiene a lui.*

Il messaggio di Gesù annunzia un nuovo ordine di cose: richiamando l'uomo alla verità nei suoi rapporti con Dio, esso condanna ogni esterno formalismo, ogni materiale concezione della legge divina; e questa mette a contatto diretto con l'uomo interiore — cuore e mente — tutta poggiandola sulla spontaneità dell'amore, come sull'amore dovrà poggiare interamente la società che Egli, il Cristo, è venuto a formare e a raccogliere intorno a Sè.

***

In tal modo proprio per il fatto che alla legge è legato tutto l'uomo, questi, lungi dal rimetter nulla della sua libertà, è in realtà non più servo della legge, ma libero nel più vero senso della parola; come, al contrario, resta servo, anche nella Legge nuova, se praticandola esternamente, senza anima e senza amore, se ne fa una soma da mercenario, addossata per timore e per interesse, e una catena trascinata a forza, come sotto la ferula del padrone.

***

Il primo frutto della nostra religione interiore deve essere la concordia fraterna. Questa ha tanta importanza nel cristianesimo, che Gesù Cristo non esita a equiparare al peggiore delinquente chi volontariamente la rompe, nutrendo in cuore suo o, peggio ancora, sfogando con parole offensive o ingiuriose, sentimenti di collera. «Chiunque odia il fratello — dice S. Giovanni — è un omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sè». A chi poi volesse interpretare le gravi parole di Cristo sulla collera col beneficio dell'iperbole, e restasse perplesso innanzi alle forti espressioni del mite Maestro, fa osservare S. Giovanni Crisostomo come tanta fedeltà, da parte di Gesù Cristo, su questo punto, è dovuta in fondo, alla mansuetudine stessa della sua legge; la quale non avrebbe sufficientemente protetta la dolce carità e fratellanza umana, se non avesse troncato fin dalla radice una passione che eccede e può trascinare l'uomo ai peggiori eccessi.

Conseguenza di ciò che precede è il dovere della riconciliazione. Questo è tale che supera nientemeno il dovere stesso del sacrificio, quindi della preghiera e di qualsiasi altro esercizio del culto. Non conviene che un discepolo del Vangelo lasci interporsi tra lui e il fratello l'ombra di un risentimento: chiunque sia l'offeso, chiunque l'offensore, egli si adoprerà di ristabilire la pace ricordandosi che assai più dei sacrifici e degli altri atti di ossequio, piace a Dio un cuore di figlio, scevro da ogni inimicizia e da ogni freddezza.

Consapevoli di questa condizione essenziale della preghiera, di essa facevano gran caso i primi fedeli; onde in un celebre scritto didattico della primissima letteratura cristiana — primo secolo — si poteva leggere senza nessuna meraviglia un'ammonimento che a molti oggi potrà sembrare eccessivo: «Chiunque è in lite con un suo compagno, non partecipi alle vostre adunanze se non dopo essersi riconciliato: la sua presenza profanerebbe il vostro sacrifizio». (Didachè c. XIV).

E S. Paolo ammoniva «non tramonti il sole sulla vostra collera». (Efes. 4/26).

V. C.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sbarretti, Segretario del Supremo Tribunale del Santo Ufficio;

Mons. Argnani, Vescovo di Macerata e Tolentino;

Mons. Tanghe, Vicario Apostolico del Ubanghi Belgico;

Mons. Canali, Assessore del Supremo Tribunale del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della S. Sede;

la Superiora Generale delle Suore Francescane missionarie di Maria.

Un gruppo di ascritti ai Ritiri operai romani

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di una trentina di ascritti ai Ritiri operai di Roma, accompagnati dal Padre Generale dell'Opera Padre Gori.

Sua Santità ha rivolto loro paterne parole benedicendoli con espressioni di viva predilezione.

Il giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Ruffini

Sua Ecc.za mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi, ha celebrato ieri il giorno giubilare della sua prima Messa, nella Cappella Privata di Sua Em.za il Cardinale Bisleti, Prefetto della medesima Congregazione. Vi hanno assistito, oltre il Cardinale, S. E. Mons. Rossino, Mons. Roberti e tutti gli ufficiali ed impiegati della Sacra Congregazione.

Mons. Ruffini ha voluto, in questa lieta ricorrenza, subito adoperare il prezioso calice offertogli. Nella raccolta intima della preghiera si sono così ancora trovati d'intorno a Mons. Ruffini tutti i di lui collaboratori quotidiani di ogni grado.

Mons. Antonino Arata nuovo Nunzio Apostolico di Lettonia ed Estonia

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico di Lettonia ed Estonia l'illustrissimo Mons. Antonino Arata, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Sardi.

Il regolamento per la 2ª Biennale

VENEZIA, 12

E' stato diramato dalla Direzione della Biennale il regolamento della 20.a Esposizione, che è sostanzialmente uguale ai precedenti, ma comporta una novità, atta a facilitare l'accesso dei giovani alla Biennale. Infatti è stato istituito il concorso per sette affreschi e otto statue che formeranno la decorazione di una grande sala per ciò appositamente arredata. Solo i giovani fino ai 35 anni, non invitati alla Biennale, ma sindacati, potranno prendervi parte.

Oltre a questa, altre due innovazioni sono state introdotte nel regolamento: la riduzione a quattro mesi della durata della mostra, e precisamente dal 1. giugno al 30 settembre, e ciò in dipendenza della durata della concessione ferroviaria che non può andare oltre i quattro mesi; la facoltà data al segretario generale dall'art. 3 del regolamento speciale per le arti figurative di far partecipare la Commissione degli inviti e della revisione alla scelta delle opere, facoltà che è stata richiesta dal segretario generale stesso, poichè dopo tre Biennali preparate con visite personali negli studi, egli ha desiderato che la Commissione condivida con lui la responsabilità della scelta. Questa pertanto, meno che per i massimi artisti o altri cui siano assegnate delle pareti, avverrà per tutti gli invitati alla Biennale entro i primissimi del maggio 1936.

Travolto e ucciso da un autoc[arro]

ROMA 1

A Labico un autocarro di prop della signora Giovagnoli Elvira, lotato dall'autista Capriccioni Nicola ha investito un ragazzo decenne, tale Bonicelli Luciano di Giovanni recidendogli nettamente la testa. L'Arma dei Carabinieri ha proceduto al fermo dell'autista.

Il Congresso a Bruxelles delle leghe femminili

BRUXELLES, 12

Si è tenuto al Palazzo dell'Esposizione il Congresso annuale della Federazione nazionale delle Leghe femminili Cristiane, presenziato dal Card. Primate e con la partecipazione di oltre 3000 delegate di tutto il Belgio. Era presente anche l'ex ministro del lavoro Heyman. La segretaria generale ha esposto il programma del Congresso, e cioè l'esame della missione della donna nella vita moderna. Si sono svolte varie e interessanti relazioni nell'assistenza ai bambini, agli infermi ecc.

Unica lama con DUE FILI DIFFERENTI per primo pelo e per contropelo
10 LAME 1 LIRA
CENTO LAME ED UN RASOIO Lire 10
Gerrone e Moeller, Via Zumaglia 59, Torino

TERME di SALICE (presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE (Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
CONSULENTI: Prof. CLIVIO, Prof. CALAMIDA e Prof. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dottor Commendator E. Diviani

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MORCELLIANA - BRESCIA
Novità: Un libro di battaglia di SILVIO D'AMICO
Lire 8 - INVITO AL TEATRO Lire 8
La maggiore autorità in materia teatrale, il Direttore di *Scenario*, presenta, con la competenza e il brio che gli son propri, i problemi più discussi sul teatro: *teatro di popolo, teatro di masse*, ecc.
Mario Bendiscioli
LA VITA INTERIORE DI IGNAZIO SEIPEL Cancelliere d'Austria L. 10
La figura del Seipel sulla mossa scena culturale e politica de' suoi tempi e in piena luce l'anelito alla perfezione, lo sforzo ascetico, il senso delle cose soprannaturali, nella sua vita d'ogni giorno.
L'EREDITA' POLITICA DI DOLLFUSS a cura di P. Tanscher e Mario Bendiscioli L. 5
Uscirà per il primo anniversario della morte del piccolo grande Cancelliere.
Conto c postale N. 3-14696

La salma del Card. La Fontaine tumulata nel Tempio Votivo dei Caduti

VENEZIA, 12 pom.

Questa mattina la Basilica di S. Marco non conteneva l'enorme massa di popolo e di autorità convenuti a rendere l'estremo omaggio alla lacrimata salma del Card. La Fontaine che verso le ore 10 è stata processionalmente tolta dalla Basilica d'oro e trasportata con imponentissimo e commovente corteo al Lido, dove, fra rinnovate dimostrazioni di cordoglio e presente anche una enorme folla convenuta da tutte le provincie del Veneto, del Friuli, dell'Istria, è stata tumulata nella Cripta del Tempio Votivo. Perdura il lutto profondo.

Il trasporto della salma da Villa Fietta a Venezia

VENEZIA, 12

Quando siamo arrivati ieri a Fietta si stavano compiendo le ultime formalità per il trasporto della venerata salma dell'Em.mo Cardinale Patriarca La Fontaine. Il pellegrinaggio dei buoni paesani di Paderno del Grappa e dei paesi vicini, durato ininterrottamente da martedì mattina, veniva sospeso nell'imminenza dell'ora del trasporto. La bara del Cardinale, rivestito degli abiti pontificali, viene sigillata e ricoperta di un cristallo. S. E. il Vescovo Capitolare, assistito da due canonici del Capitolo Metropolitano, imparte alla salma l'assoluzione. Si forma subito dopo il funebre corteo. Precedono le associazioni religiose e fasciste ed il clero di Paderno.

Avanti l'auto-bara, in un automobile, prendono posto le maggiori dignità ecclesiastiche della Diocesi di Venezia. Seguono la bara i famigliari del cardinale e le loro Eccellenze i Vescovi Celso Costantini, Giovanni Costantini, Tagliapietra Vianello.

Nella lunga teoria delle automobili, prendono posto le rappresentanze di Venezia, fra cui notiamo i sacerdoti e chierici del Seminario Patriarcale, membri della Giunta diocesana e rappresentanze di Paderno e di Pozzagno. Alla chiesa di Paderno il corteo sosta e il rev. Arciprete imparte la prima benedizione.

Il cordoglio delle popolazioni

Il corteo riprende veloce la marcia verso Montebelluna.

Per ogni paese che si attraversa unanime è il cordoglio della popolazione, che si prostra ai margini della strada e getta fiori al passaggio della bara, mentre il sacerdote imparte l'assoluzione e le campane suonano a morte. Verso le 6 il corteo raggiunge Treviso. Di fronte alla Stazione sono schierate le autorità politiche, civili e militari della Provincia, il Capitolo della Cattedrale. Vengono resi gli onori delle armi.

Il corteo si ferma. Dall'automobile scende S. E. il Vicario capitolare che riceve le condoglianze delle autorità presenti. Qualche sacerdote si accosta alla bara e la bacia. Lungo il Terraglio è una continua manifestazione di devoto omaggio alla salma. Sono Associazioni cattoliche, bambini, paesani che sono accorsi a rendere il tributo di venerazione al Cardinale tanto buono.

A Mestre la salma del Patriarca riceve il primo solenne saluto dei suoi figli. La città è imbandierata a lutto. I negozi sono tutti chiusi. La popolazione si spinge per le vie e in modo speciale in Piazza Umberto, di fronte alla Chiesa. Quivi il rev. Arciprete, assistito dai sacerdoti, imparte l'assoluzione al feretro. E' l'ultima tappa. Il lungo corteo sfila ora per il Ponte del Littorio.

Ecco Venezia. L'anima del popolo veneziano è sempre ardente, generosa, spontanea, ma in certi momenti sà dire con ineffabile eloquenza i suoi sentimenti, sa tradurre il suo affetto in maniera evidentissima. Quando la salma del Patriarca arriva in Piazzale Roma si ha subito l'idea della imponente manifestazione che i buoni veneziani hanno preparato per il loro Pastore. Ovunque la folla si ammassa, si pigia in un silenzio che commuove. Tutte le autorità della città e provincia, sono ad attendere il Patriarca che ritorna, vanno incontro reverenti alla bara.

Attraverso il Canal Grande

La salma viene sollevata dall'auto bara da sei sacerdoti, mentre i reparti di truppa presentano le armi e la banda suona una marcia funebre. La bara è portata alla riva-sbarco e deposta in una barca di prima classe scortata dal clero e carabinieri in alta uniforme.

Si forma il corteo che riesce imponentissimo. Una cinquantina di lancie segue la barca funebre che è trainata da un motoscafo. I gondolieri veneziani hanno voluto dare una attestazione di affetto al Patriarca. In perfetta uniforme, vogano una ottantina imbarcazioni. La barca funebre scortata dalle Associazioni sportive. È uno spettacolo che offre il corteo imponente e suggestivo. La folla ricalca sulle fondamenta, sulle rive. Le finestre delle case, dei palazzi prospicenti il Canal Grande sono imbandierate a lutto e gremite, e, al passaggio della bara, gettano fiori, e così lungo tutto il percorso.

La dimostrazione è veramente trionfale: Venezia non poteva in maniera più degna attestare il suo affetto e la riconoscenza verso l'amato Pastore. Al molo avviene lo sbarco e si forma la funebre processione, mentre per l'aria si spandono i mesti rintocchi della Marangona.

Precedono la banda della R. Marina, reparti armati di truppa, le corone, omaggio della famiglia, del Comune, della Amministrazione Provinciale, del Prefetto, le scuole Grandi, il clero secolare e regolare, il Capitolo Metropolitano. Viene quindi la bara seguita dal Vicario Capitolare, dai famigliari, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e dal rappresentante del Duca di Genova. Chiudono il corteo le bandiere delle Associazioni giovanili di Azione Cattolica e la bandiera della Federazione Diocesana uomini cattolici.

Il corteo gira la piazzetta e metà piazza fra due fitte ali di popolo ed entra nella Basilica, che è sfarzosamente addobbata a lutto. Il feretro viene deposto nel centro della Chiesa attorniato da ceri e da piante di sempreverdi.

Mentre il Capitolo recita e vespri dei defunti ha inizio il reverente e commosso pellegrinaggio del popolo veneziano.

Le condoglianze di S. M. il Re

S. M. il Re ha inviato al Vicario Capitolare il seguente telegramma: « Nell'apprendere con vivo rammarico la triste notizia. Le esprimo le mie condoglianze più sentite per la dolorosa scomparsa di S. E. il Cardinale La Fontaine. *Vittorio Emanuele.*

Le conversioni al cattolicesimo nel 1934

ROMA, 12

Secondo gli ultimi interessanti dati statistici delle conversioni dei dissidenti al Cattolicismo, avvenute nel 1934, la somma totale dei convertiti è di 25.000, cifra di notevole importanza e che mostra come l'opera della Chiesa vada sempre più sensibilmente penetrando ovunque specie nell'Oriente scismatico. Soprattutto notevole è la conversione di circa 10.000 giacobiti del Malabar, venuti al Cattolicismo per l'attività apostolica dei due Vescovi, anch'essi convertiti: Mar Ivanios, Arcivescovo di Trivandum, e Mar Teofilos, Vescovo di Tiruvalla. Altre conversioni in massa si sono avute in Polonia.

Se altrove i successi dell'opera missionaria non sono stati così clamorosi, si può ciò non ostante affermare che in tutte le varie Comunità dell'Oriente, si hanno ininterrottamente dei ritorni alla Santa Madre Chiesa. Così tra gli Slavi si sono avute 9.125 conversioni, tra i Malabaresi 2.279, tra i Copti 2.147, tra i Siri 850, tra i Melchiti 523, tra gli Etiopi 400.

Una onorificenza finlandese al dott. Giulio Barella

MILANO, 12

Il Console generale di Finlandia a Milano ha consegnato al dottor Giulio Barella, direttore amministrativo del « Popolo d'Italia » e presidente della triennale internazionale delle arti decorative moderne e dell'architettura moderna, le insegne di gr. uff. della Rosa Bianca per le sue benemerenze verso la Finlandia nel campo delle arti decorative e quale riconoscimento del governo finlandese dell'attività svolta in occasione della quinta esposizione internazionale delle arti decorative.

Ubbriaco che cade e si recide la lingua

TORINO, 12 pom.

Il manovale Alvise Cesco, di 28 anni, un po' brillo per soverchie libazioni, camminava storto ingombrando tutta la strada del Colle della Maddalena, a rischio di andare a finire sotto un veicolo. Andò invece a cadere su un mucchio di ghiaia e nella caduta si morse la lingua tanto da asportarsela. Condotto all'Osped. Maggiore vi è stato medicato e dichiarato guaribile in cinquanta giorni.

I laureati dei G. U. F. nelle organizzazioni sindacali

ROMA 12 pom.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio comunica: Il «Foglio disposizioni» del P. N. F. del 3 luglio citava la conclusione di una convenzione stipulata fra la segreteria dei gruppi universitari fascisti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

In base a questa convenzione, la Confederazione richiederà alla segreteria del GUF per il 28 ottobre di ogni anno la designazione di 6 laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e sociali, in scienze politiche ovvero quattro laureati e due ragionieri che abbiano compiuto o frequentato i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati dei problemi sindacali o corporativi. Saranno preferiti gli orfani di guerra e della rivoluzione, i figli di lavoratori, i congiunti o benemeriti della rivoluzione.

I designati saranno messi a due periodi di tirocinio di tre mesi ciascuno: il primo presso l'Unione provinciale dei lavoratori del commercio della provincia di loro residenza con un'indennità di rimborso spesa di L. 300; il 2.o presso un'altra Unione provinciale con un'indennità di L. 600. Trascorsi i due periodi di tirocinio i prescelti saranno iscritti in un elenco che costituirà titolo di preferenza assoluta per la scelta del personale di concetto occorrente alla Confederazione e alle Unioni provinciali. La convenzione stessa prevede il caso che fra le segreterie locali dei GUF e le Unioni provinciali dei lavoratori del commercio si stabiliscano accordi per ammettere giovani lavoratori alla pratica degli uffici in determinate ore del giorno e per un periodo non superiore a due mesi. La Confederazione ha, inoltre, stabilito che anche per eventuali assunzioni di altri impiegati di concetto e d'ordine, i segretari delle Unioni provinciali debbano chiedere le relative designazioni ai comandi federali di Fasci giovanili. Nello stipulare la data convenzione la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha mirato allo scopo di rendere sempre più intima la collaborazione tra il partito e la propria organizzazione anche nel settore più sensibile quale quello della formazione della classe dei dirigenti provinciali.

La popolazione di Roma 1.161.700 abitanti

ROMA, 12 pom.

Il movimento della popolazione della città di Roma, dal 1.o gennaio al 30 giugno 1935, presenta i seguenti dati:

I matrimoni sono stati 4591, con un aumento di 686 sul corrispondente semestre del 1934; i nati sono stati 12 mila e 395, con un aumento di 561 sul corrispondente semestre del 1934; i morti sono stati 7560, con un aumento di 828 sul corrispondente semestre dell'anno 1934.

La popolazione presente, calcolata in via non definitiva a fine giugno, ammonta a 1 milione 161 mila e 700 abitanti.

La R. M. sulle mercedi operaie

Nuove norme del Ministero

ROMA, 12 pom.

Il Ministero delle Finanze ha diramato ai dipendenti uffici nuove istruzioni che modificano parzialmente le disposizioni precedentemente emanate circa la tassazione ai fini della R. M. c. 2) delle mercedi operaie corrisposte a periodi settimanali e quindicinali.

In conformità di nuovi elementi forniti da diversi ispettori superiori e da qualche associazione sindacale, il Ministero ha ora riesaminato la questione per arrivare ad una soluzione definitiva che tenesse conto al tempo stesso delle ragioni dell'Erario e di quelle delle categorie operaie.

Il Ministero ha stabilito che la tassazione delle mercedi settimanali o quindicinali sarà eseguita in ciascuna quindicina od in ciascuna settimana in cui esse raggiungono rispettivamente il minimo di lire 300 o di lire 150 senza riguardi all'ammontare complessivo percepito per l'intero mese; ma per determinare il minimo quindicinale o settimanale si terrà conto anche di quei compensi che, come avviene pei cottimi, invece di essere pagati nelle singole settimane o quindicine, sono pagati a periodi mensili o anche a periodi più lunghi.

Lo stesso sistema sarà naturalmente seguito ai fini della determinazione del minimo mensile di lire 600 per i salari corrisposti a mesi, quando i cottimi non vengano pagati mese per mese ma a periodi bimestrali, trimestrali o eventualmente a periodi più lunghi, conformemente a quanto è già stato stabilito per la 13.a mensilità.

Con tale decisione il Ministero delle Finanze ha inteso riconoscere la giustezza dei voti forniti dalle organizzazioni sindacali per una più equa applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle mercedi.

Il nuovo Direttorio delle ostetriche ricevuto da Starace

ROMA, 12 pom.

Ha avuto luogo al Circolo della Stampa il secondo Consiglio nazionale delle ostetriche presieduto dal presidente della C. F. P. A. che ha iniziato i lavori col «saluto al Duce».

All'unanimità è stato approvata per il nuovo direttorio, la seguente lista: Segreteria nazionale, Luzzi Maria Vittoria; membri del direttorio: De Poy Gina (Torino), Muratori Teresa (Milano), Valtancoli Elma (Ancona), Franchini Ida (Verona), Mistretta Maria (Brindisi), Gallo Teresa ved. Fontana (Aosta), Sillano Rosa (Sassari), Giuffrè Clotilde (Salerno), Cosmelli Adriana (Genova). Terminati i lavori del consiglio, presentate dal dottor Di Marzio le congressiste sono state ricevute dal Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Lantini il quale ha porto loro il suo cordiale saluto. Successivamente S. E. Buffarini ha ricevuto il nuovo diretorio accompagnato dall'on. Pavolini. Il sottosegretario per gli affari interni si è compiaciuto per i lavori del consiglio. Infine, al palazzo del Littorio, tutte le congressiste, sempre accompagnate dall'on.le Pavolini, sono state presentate a S. E. Starace.

Aut. Pref. Milano N. 40215 10 Luglio 1935-XIII

Prima di partire per la villeggiatura
NON DIMENTICATE DI FORNIRVI DI MAGNESIA S. PELLEGRINO
TIPO NORMALE E TIPO EFFERVESCENTE
LATTE DI MAGNESIA S. PELLEGRINO
IL PURGANTE CHE PIACE AI VOSTRI BAMBINI
CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO
IL DELIZIOSO PURGANTE CHE SI SCALDA DA SE E CHE SOSTITUISCE LA LIMONATA ROGÈ
MAGNESIA S. PELLEGRINO

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 4013

GIRO DI FRANCIA

Come Camusso ha conquistato

una bella vittoria per l' Italia

GRENOBLE, 12

La cronaca del «Tour» ha registrato ieri una prima clamorosa vittoria italiana. Ecco in breve qualche cenno sulla disputa della vivace gara:

Il « via » della settima tappa, Aix les Bains-Grenoble, ai settantacinque superstiti del « Tour » viene dato alle 8.30. Bertoni è sempre fra i partenti. Vignoli si sente meglio, ma Camusso ha le caviglie gonfie.

Fin dall'inizio la giornata ha preannunciato che sarebbe stata molto calda.

Si procede verso il Galibier, che fa spavento a tutti. E' forse per questo che si va piano.

Sono le 9.10 quando Fayolle, Berty, Vietto, transitano da Chambery (14 km.) con qualche metro di vantaggio sul plotone. Dopo Chambery i fuggiaschi non sono ancora ripresi.

Molti si fermano per cambiare la moltiplica. L'operazione viene compiuta da Magne, il quale è atteso da Leducq, Archambaud e Le Greves. Qualche istante dopo Huhatz forza. Ma invece di fermarsi nel fossato laterale scende di macchina in piena strada, a poca distanza dal fosso. Per evitarlo l'automobile di un giornalista deve frenare bruscamente. Le altre automobili fanno lo stesso per evitare di cozzare.

Un doloroso incidente

Si ode a questo punto un grande urto seguito da grida laceranti. Antonino Magne e il belga Danneels sono caduti di schianto andando a battere il capo contro una vettura. Parecchie persone sollevano i due infortunati. L'infermiere che segue la corsa si occupa anzi tutto di Danneels perchè il viso di questi è macchiato di sangue. La caduta è stata seria, ma il campione del Belgio subisce una abbondante fasciatura e risale in macchina come meglio può. Magne non presenta alcuna ferita esteriore alla testa ma è pallidissimo.

Egli sanguina dai gomiti e dai ginocchi. Ma si tratta di ferite superficiali, mentre il colpo serio è quello che ha riportato al capo.

Magne fa un nuovo tentativo, sempre sostenuto da Leducq. Questi lo riconforta. Una terza volta Magne si rimette in piedi e incomincia a muoversi incoraggiato da Leducq.

Cinquanta metri più lungi Antonino Magne e Leducq ritrovano Archambaud e Le Greve che si sono fermati e la piccola squadra francese si organizza. Leducq, Archambaud, Le Greves conducono a rotazione mentre Magne si ripara dietro i suoi tre compagni. L'andatura è rapida, ma poco dopo ritorna ad essere lenta. Antonino Magne soffre e mette le mani al di sopra del manubrio.

Le Greves, Archambaud e Leducq lo riconfortano alla meglio. I francesi che hanno dieci minuti di ritardo sul grosso del plotone, riescono tuttavia a raggiungere Danneels, Hubatz e Stach. Il plotone dei fuggitivi è intanto a Chambery composto da Amberg, Nerviel, Cepeda, Favolle, Vietto, Fontenay, Verwaecke, Benoit Faure e Mauclair. Il loro vantaggio è di soli 50 secondi sul plotone che in seguito alla caduta di Magne procede a viva andatura sotto la guida dei belgi, sopra tutto di Jean Aerts e poi di Garnier, Hardiquest, Sylver Maes e De Caluwè i quali tirano Romain Maes.

La lotta è scatenata. Intorno alla compagine belga Vignoli e gli altri italiani compiono un loro lavoro meritorio. L'aiuto fra italiani e belgi è reciproco.

Ad Aiguebelle alle 10,05 passano con 35 minuti di anticipo sull'orario una cinquantina di corridori in cui figurano tutti gli italiani, tutti i belgi e naturalmente Vietto e gli altri che si sono fatti riprendere.

Alle 10,17 passano Antonino Magne, Leducq, Archambaud, Le Greves.

Il ritiro di Magne

In prossimità di S. Giovanni di Moriana aspettiamo di nuovo Magne dopo aver lasciato partire il plotone che è sempre condotto da belgi e italiani.

A San Giovanni i corridori prendono tutti il loro tempo per rifornirsi.

Sono appena trascorsi sei minuti dal passaggio del gruppo italo-franco-belga, che Magne si ferma al controllo per rifornirsi.

All'uscita di S. Michele di Moriana mentre i corridori che conducono il plotone lasciano la grande strada per cominciare la salita del Colle del Telegrafo, Antonino Magne si ricongiunge col gruppo dei belgi. I corridori hanno coperto finora 99 km. Antonino Magne adotta ora una moltiplica più piccola per la scalata del Galibier, il gigante del Tour.

Ognuno si accorge che Magne è allo stremo delle proprie forze.

La salita del Colle del Telegrafo, il primo traguardo avanti di salire ai 2658 metri del Galibier, è una rotta completa per il vincitore del Tour dell'anno scorso. Egli dirà a Merviel e Leducq, che gli erano ancora rimasti a fianco, di andarsene. Merviel se ne va, Leducq non vuole. Magne insiste ed anche Leducq se ne va a sua volta.

Rimasto solo, Antonino Magne arranca fino alla vetta del Telegrafo, dove il suo ritardo è enorme. Lì, scende di macchina e si stende a terra piangendo ed abbandona.

Il ritiro di Magne getta vivo turbamento in campo francese. Tutta la squadra è demoralizzata.

Gli italiani appaiono ora i dominatori della corsa.

In cima alla prima vetta della giornata, il Colle del Telegrafo, Francesco Camusso e i meridionali francesi Gianello e Ruozzi, procedono uniti. Sul culmine Camusso scatta e batte di un quarto di ruota i suoi avversarii. Seguono a 58" Vervaecke e Sylver Maes, a 1'13" Benoit Faure, a 1'9" Choque, a 1'12" Lowie, a 1'28" la « maglia gialla » Romain Maes a 2'44, Bergamaschi, Morelli, Bertoni, Giacobbe e Hodey a 3,12" Garnier, a 4'10" Vietto.

La discesa è compiuta velocemente dai primi. Si giunge a Valloires e poi a Plan Lacha, a sei chilometri dalla vetta del Galibier. A Plan Lacha passano in testa Camusso, Ruozzi, Gianello.

La scalata del Galibier

Alle prime pendici del Galibier, Gianello si ferma a girare la ruota.

Da questa località transitano a 1'40" Choque, a 2' Sylver, Maes e Verwaecke, a 2'24" Benoit Faure, a 3'23" R. Maes, Bergamaschi, Morelli e Lowie, che hanno quadagnato terreno nel piano, a 4'55" Giacobbe, Neuville e Hodey, a 5'12" lo svizzero Amberg, a 5'33" Mauclair, a 6' Alvarez, a 6'50" Garner. Vietto è ancora lontano.

Intanto Camusso e Ruozzi, precedono assieme se non che il secondo nelle cui vene scorre sangue italiano nonostante la cittadinanza francese, riese a superare il corridore di Cumiana e transita solo sul Galibier precedendo Camusso di 1'33".

I corridori si lanciano nella discesa che conduce ai piedi del colle Lautaret, il terzo ed ultimo della giornata. Sul suo culmine situato a 2075 metri, Camusso riesce a raggiungere Ruozzi e a superarlo proprio sul limite del traguardo alle ore 13.41.

Vengono poi Benoit Faure a 3'17", Morelli a 3'39", Sylver e Romain Maes insieme con Gianello a 5'35", Bergamaschi che ha riguadagnato terreno a 7519", Vignoli a 7'30" Choque a 7'48", Lowe e Verwaecke a 957", Granier a 10'21, Vietto a 10'41, Umbenhauer e Giacobbe a 11' e 35", Moineau a 12'55", Teani a 13'33". Alvarez e Cognan a 14' e 10" Bertoni, Speicher, Bernard e Thierbach a 14'52", Fayolle e Nauville a 15'10".

Poi Archambaud a 15'22; Gragner a 16'30"; Digneff e Hodey a 17'16"; Rimolti a 18'7".

Mancano ancora una ottantina di chilometri in discesa al traguardo.

A Bourg L'Oisans (Km. 181) i passaggi avvengono in questo ordine: Camusso alle 14.51', Morelli e Ruozzi a 3'45", Bergamaschi e Romain Maes a 9'30; Giannello a 11'49". Vietto a 12'40"; Verwaecke e Choque a 13'50", Moineau a 15'50"; Giacobbe a 17.50", Aerts a 18.45; a 19'45 transita da quest'ultimo controllo della giornata un plotone di uomini condotto da Speicher e Archambaud.

Mancano ancora 50 Km. per giungere a Grenoble.

Prima di arrivare al traguardo disgraziatamente le forze italiane perdono in Vignoli una preziosa energia.

Gravi incidenti al " Tour „

Il bolognese Vignoli gravemente ferito

GRENOBLE, 12 pom.

L'incidente toccato a Magne e che lo ha costretto al ritiro non è purtroppo il solo. Il bolognese Adriano Vignoli, caduto durante la discesa dal colle del Telegrafo è stato trasportato in una clinica e si è constatato che ha la clavicola spezzata e una fortissima commozione cerebrale; il suo stato è gravissimo. Bertoni ha una clavicola fratturata e ha dovuto ritirarsi.

Lo spagnolo Cepeda dal suo canto è stato trovato disteso inerte nella pianura di Bourg d'Oisars da alcuni automobilisti che lo hanno trasportato all'Ospedale della Tronche. Quando è stato ricoverato non aveva ancora ripreso conoscenza. Lo spagnuolo ha ferite molto gravi al capo e si teme abbia la frattura del cranio. Infine a Jarrie, fra Vizille e Pont de Claix, un motociclista è entrato nella folla densissima in quella località e cinque persone sono rimaste gravemente ferite e sono state trasportate all'ospedale di Vizille.

Si apprende stasera che, in seguito al ritiro di Antonino Magne, l'individuale Giuliano Moineau è stato designato per prendere il suo posto nella squadra nazionale di Francia.

Gli operai occupati

dall'O. N. per i Combattenti

ROMA, 12

Il numero degli operai, occupati al 1.o luglio corrente dall'Opera nazionale per i combattenti, era di 6.500, di cui 3,459 nei lavori di bonifica e 3041 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località:

Agro pontino (Littoria) 3853; Alberese (Grosseto) 140; Altura (Pola) 77; Astroni (Napoli) 2; Caorle (Venezia) 5; Casteldalfiolo (Perugia) 34; Coltano (Pisa) 461; Isolasacra (Roma) 15; Licola (Napoli) 16; Merano (Bolzano) 28; Montegrosso (Bari) 212; Pantano e Cagiuni (Taranto) 623; Sancataldo (Lecce) 422; S. Cesareo (Roma) 108; S. Luri (Cagliari) 125; S. Eramo in colle (Bari) 55; Stornara (Taranto) 319; Vettola (Mina) 9.

L' assistenza ai venditori ambulanti

richiamati alle armi

ROMA, 12

La Giunta della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti, allo scopo di assicurare ai camerati richiamati alle armi la più vasta proficua assistenza, ha disposto che i sindacati provinciali dei venditori ambulanti provvedano perchè sia assicurato ai familiari del richiamato il proseguimento del commercio ed al richiamato che non abbia famiglia sia garantito, all'epoca del ritorno, il posteggio, la partecipazione ai turni, ed ogni altro diritto precedentemente goduto.

Altre forme di assistenza sono pure assicurate alle famiglie dei richiamati attraverso le casse provinciali malattie per i venditori ambulanti.

La redazione de "L' Orto,,

ricevuta da Mussolini

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto la redazione della rivista letteraria bolognese *L'Orto* composta da Giorgio Vecchietti, direttore, Giannino Marescalchi, Otelio Vecchietti, Gianni Poggeschi, Giuseppe Marchiori, redattori, e Aristide Lombardini, editore, che gli hanno fatto omaggio della collezione e delle edizioni della rivista.

Il Duce ha pure ricevuto il camerata Giuseppe Lombrassa che gli ha fatto omaggio della collezione del *Popolo marinaro* da lui diretto. Il Duce ha espresso il suo gradimento.

Il tribunale romano

condanna tre bancarottieri

ROMA, 12

Il Curatore del fallimento Nazareno Dicola, rag. Silvio Moscatelli, constatò nelle indagini intorno al dissesto che nelle operazioni commerciali del Dicola erano intervenuti anche tali Giuseppe Rosati Pompei, che si faceva chiamare Giuseppe Pantaneo, e tale Giovanni Piccoli. Il Giudice istruttore, accertato che il dissesto ammonta a 360 mila lire, rinviò i tre a giudizio del Tribunale per rispondere di bancarotta fraudolenta. Essi sono comparsi dinanzi alla Settima Sezione ove hanno protestato la loro innocenza. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Rosati Pompei a cinque anni, del Dicola a tre anni e l'assoluzione del Piccoli per insufficienza di prove. Il Tribunale ha condannato i tre imputati, per il reato di bancarotta semplice, a otto mesi ciascuno assolvendoli dalle imputazioni di bancarotta fraudolenta, ed ha assolto il Pantaneo dal reato di falso in cambiali e di sostituzione di persona.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE BOLZANO - ROMA III

Nell'intervallo del concerto pomeridiano (ore 17,30 circa) ed alle ore 20,15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11,30: Mario Consiglio e la sua Orchestra.

13,5-14: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

13,5-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto: Concerto variato di musica italiana.

21,30: Trasmissine dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Villy Ferrero.

ROMA NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5-14: Concerto di musica varia.

17,10: Concerto di musica brillante.

20,45: Stagione lirica dell'«E.I.A.R.»: «Ave Maria», opera in due atti di A. Donnini. Musica di Salvatore Allegra. Concertazione e direzione dell'Autore.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in lingue diverse. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 18: Lubiana. — 21: Lussemburgo. — 22: Droitwich (Dir. Stanford Robinson). — 22,10: Vienna (Dir. Webern). — 22,35: Budapest.

Concerti variati. — 18,15: Strasburgo. — 19: Francoforte, Kaenigswusterhausen (Banda militare). — 19,50: Vienna (Musica brillante). — 20: Oslo. — 20,40: Huizen (Banda militare e fisarmoniche) — 21: Monaco (Musica brillante bavarese). — 21,20: Copenaghen (Cori popolari). — 24: Stoccarda.

Trasmissioni religiose. — 20: Bruxelles I.

Opere. — 20,45: Radio Parigi (Verdi: «Falstaff»).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	72,—	72,50
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	69,50	70,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,35	85,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1415,—	1420,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	467,—	466,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	692,—	694,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	118,—	125,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—		
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1725,—	1715,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	410,50	419,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3315,—	3315,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	887,—	898,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	197,25	199,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	239,—	242,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	182,—	182,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	195,—	193,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	162,25	163,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	782,50	784,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	391,—	391,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	240,—	237,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	191,50	194,—
Eridania	150,—	20,—	8-4-34	405,—	404,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1325,—	1325,—
Raffin. L.I.	200,—	11,—	5-8-34	448,—	459,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-34	81,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	210,—	210,—

CAMBI	11	12		11	12
Francia	80,10	80,10	Germania	487,33	487,33
Inghilterra	60,25	60,25	Belgio	205,—	205,—
S.U.A.	12,14	12,14	Spagna	166,50	166,50
Svizzera	397,50	397,50	Olanda	826,—	826,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72 — Id. fine mese 71,90 — Prestito Conver. 3,50 per cento cont. 70,20 — Id. id. fine mese 70,20 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 99,15 — Id. id. (1941) 99,50 — Id. id. 4 per cento (1943) 89,25 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 423 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 467 — Banca d'Italia 1425 — Ferrovie Meridionali 697 — Id. Mediterranee 468 — Navigazione Alta Italia 106 — Lloy Sabaudo 13 — S.N.I.A. 239,75 — F.I.A.T. 397 — Nebiolo 186 — Tedeschi 100,50 — Officine Savigliano 770 — Bauchiero 171,75 — Elettricità Alta Italia 113,25 — iu 52 e 7 sedicesimi — Italiana Gas 1455 — Monte Amiata 39 — Montecatini 183 e 1 ottavo — Cartiera Italiana 137 — Cartiera Burgo 265. — *Cambi*: Parigi 80,10 — Londra 60,25 — Zurigo 397,50 — New York 12,14.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 11 Luglio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	72.—
Prestito della Conversione 3.50%	69.50
Terzo Prestito Nazionale 5%	95.—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	89.—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.30
Buoni Tesoro 1940 - 5%	99.05
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	536.50
Opere Pubbliche 5%	455.50
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	443.50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	449.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	504.—
Cogne - 2.a serie 6%	497.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	461.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	432.50
Monte Paschi 4%	454.—
Credito Fondiario Roma 4%	429.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496.50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	495.75
Credito Navale 6.50%	497.50
Unificato Milano 4%	88.25
Edison em. 1931 - 6%	505.75
Emiliana 6%	501.50
Forze Idrauliche 6%	478.50
Meridionale Elettricità 6%	493.—
Seso 6 per cento	485.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—
Mediterranee 6%	502.50
Ferr. Nord Milano 6%	508.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Brescia, 10 — Frumento nostrano buono mercantile nuovo da 89 a 91.

Cremona, 10 — Frumento fino nuovo da 91 a 93.

Alessandria, 9 — Grano fino al tenimento L. 92 a 94; id. buono merc. da 91 a 93.

Ferrara, 9 — Frumento Ferrarese fino L. 94 a 95; buono merc. 92 a 93; merc. 90 a 91.

Frumento mercato sostenuto, frumentone stazionario.

Forlì, 9 — Frumenti nuovi fini da 95 a 96; id. buoni mercantili da 92 a L. 93.

Rovigo, 9 — Frumento Pol. nuovo in sorte 91 a 95.

Frumentone giallo da 75 a 77; bianco 77 a 79; segala 63.

Frumenti aumentati, mercato di discreti affari, frumentoni ribassati.

Treviso, 9 — Frumento nostrano fino L. 95 a 96; id. mercantile buono da 93 a 94; id. mercantile da 9 a 92.

Mantova, 11 — Frumenti nuovi da L. 95 a 96; id. buono mercantile da 93 a 95; if. mercantile da 92 a 94.

Padova 11. — Frumento nazionale fino di forza L. 95 a 96; id. di resa 95 a 96; id. buono mercantile 93 a 94; id. mercantile 92 a 93.

Lucca, 10 — Grano nazionale fino L. 104; id. buono mercantile 103.

Tortona, 10 — Frumento L. 90 a 92.

Mercato bozzoli

L'Ufficio Informazioni Seriche del Comitato Nazionale Ammassi Collettivi Bozzoli comunica:

Nei primi giorni di questa settimana si è avuto ancora qualche acquisto di bozzoli del vecchio raccolto sulla base di L. 11,60 a rendita per qualità reali mentre sono state acquistate le ultime rimanenze di bozzoli vecchi del Piemonte a prezzi che sono arrivati fino a L. 12-12,50 al Kg. a rendita.

Gli Uffici Provinciali di vendita degli Ammassi Collettivi Bozzoli hanno continuato ad effettuare vendite a prezzi che segnano stazionarietà nel Veneto ed altri compartimenti, mentre rivelano sensibili miglioramenti nel Piemonte. Infatti, nella Provincia di Verona si sono venduti bozzoli degli Ammassi Collettivi a L. 4,80 a peso di bollettario, provenienze di zone basse della Provincia, mentre nella Provincia di Asti è stata eseguita la vendita del prodotto di un essicatoio a L. 5,80 al Kg. a bollettario e nella Provincia di Alessandria si è venduto l'ammasso di un essicatoio al prezzo di L. 5,35 al Kg. sempre a peso di bollettario.

Dalla Calabria, quegli Uffici Provinciali di Vendita degli Ammassi segnalano la vendita di circa chilogrammi 100.000 di bozzoli a L. 4,50 a fresco peso di bollettario, per merce presa franca nei locali degli essicatoi.

Pure gli scarti sono stati oggetto di vendite da parte degli Ammassi Collettivi Bozzoli. Nella Provincia di Treviso importanti quantitativi hanno trovato collocamento dalle L. 3 alle 3.10 a peso di bollettario. I Bozzoli morti sono stati venduti a L. 8.75 a tali e quali, mentre in Provincia di Padova gli scarti d'ammasso sono stati venduti a secco a L. 7,50 al chilogramma a tali e quali.

Concludendo, il mercato si può definire a fondo sostenuto sia per le sete, che per la maggior difesa dei detentori.

Alessandria, 10 — Bianchi gialli sferici e loro incroci da L. 4,10 a 4,25 al kg.

Bassignana, 10, — Bozzoli nostrani gialli e bianchi variati ed incrociati con sferici da L. 4,15 a 4,25 al kg.

Capriata d'Orba, 10 — Sferici cinesi e loro incroci da L. 3,80 a 4 al kg.

Casalnoceto, 10 — Qualità nostrane e diversi incroci da L. 3,70 a 4,20 al kg.

Castelletto Scazzoso, 10 — Bozzoli cinesi gialli e bianchi sferici incrociati con nostrani variati da L. 4,10 a 4,20 al kg.

Garbagna, 10 — Sferici bianchi e gialli di qualità diverse da L. 3,70 a 4,10 al kg.

Lu Monferrato, 10 — Bozzoli nostrani e cinesi gialli e bianchi variati ed incrociati da L. 4,15 a 4,25 al kg.

Mede Lomellina, 10 — Bozzoli nostrani gialli e bianchi superiori da L. 4,15 a 4,25 al kg.

Mondovì, 9 — Incrociati superiori kg. 200 da L. 4,80 a 5 al kg.

Montemarzino, 10 — Sferici bianchi e gialli da L. 3,70 a 4,10 al kg.

Nizza Monferrato, 9 — Bozzoli gialli e bianchi variati da L. 4 a 5 al kg.

Ovoda, 9 — Cinesi bianchi e gialli da L. 4 a 4,10 al kg.

Rivanazzano 10, — Sferici cinesi e loro incroci da L. 3,80 a 4,10 al kg.

Rocchetta Ligure 10 — Bozzoli bianchi e gialli da L. 3,60 a 4,10 al kg.

S. Salvatore Monferrato, 10 — Bozzoli gialli e bianchi nostrani variati ed incrociati con sferici cinesi selezionati da L. 4,15 a 4,25 al kg.

S. Sebastiano Curone 10 — Sferici cinesi e loro incroci da L. 3,70 a 4,10 al kg.

Stradella 10 — Bozzoli cinesi nostrali e loro incroci da L. 4 a 4,30 al kg.

Valenza, 10 — Bozzoli cinesi sferici superiori variati ed incrociati con gialli e bianchi nostrani superiori da L. 4,25 a 4,30 al kg.

Mercato del formaggio

Il mercato formaggi ha segnato per lo più sosta negli affari, a causa principalmente della stagione poco favorevole.

Per i tipi pasta dura (reggiano ed uso) non ci sono state trattative in questi giorni nel Codognese, ma è opinione generale che alla prima rinfrescata si avrà una ripresa nelle vendite e, di conseguenza, miglioramenti nei prezzi.

Il formaggio reggiano permagiano, a Mantova, che nella scorsa quindicina aveva segnato una buona ripresa, ha subito una nuova sosta.

E' ricercato lo stravecchio 1932, che quando si trova veramente fine, si paga a prezzi altissimi ed il mezzano di qualunque tipo. Quotazioni: stravecchio 1932 scelto 0-1 L. 6-7 al Kg.; vecchio 1933 scelto 0-1 L. 5,20-5,50, mezzano 1933 L. 4,80-5; nuovo 1934 scelto 0-1 L. 4,30-4,50; mezzano 1934 L. 4-4,30 per partite, pesato e pagato subito.

Formaggio parmigiano con affari scarsi a Parma. Il consumo si mantiene scarso; ricercati non sono che gli scarti, sempre benissimo assorbiti: Stravecchi a L. 6,25-6,50 se di pezzatura grossa e dolci; vecchi (1933) L. 5,10-5,40; nuovi (1934) L. 4.40-4,75, il tutto per merce franca al posto di compera, pesata e pagata al mese.

Orrendo e sacrilego delitto ad Avellino

Sacerdote pugnalato durante la Messa

AVELLINO, 12

Mentre il reverendo Parroco don Antonio Fusco era intento a celebrare la Messa, è stato colpito alle spalle da quattro pugnalate. Autore del misfatto è stato tale Mercogliano Giuseppe, d'anni 21, il quale pare avesse dei vecchi rancori col sacerdote per ragioni d'interesse.

L'omicida si è costituito ai Carabinieri.

I DOLORI DOPO I PASTI

Se sentite dei dolori di stomaco qualche tempo dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero d'un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti, che rimangono come del piombo sullo stomaco e producono dei dolori eccessivamente intensi. Si può allora ottenere un rapido sollievo prendendo una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori di stomaco, i crampi, i rinvii acidi, la pesantezza e tutti i malesseri provenienti da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendere, vi permette di mangiare quel che volete senza paura di dolori stomacali. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di L. 4,95 il flacone normale oppure il flacone grande più economico L. 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 : 3-3-1928-VI.)

Miramare - Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Rette secondo l'età. Rivolgersi all' ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92-783 - Milano.

TERME DI RIOLO BAGNI

Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA CURA RADICALE DELL'ASMA

e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE

ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSOJODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI

Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA

CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE

Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro-Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento

Riduzioni Ferroviarie del 50%

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

In due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO

"I SACRAMENTI„

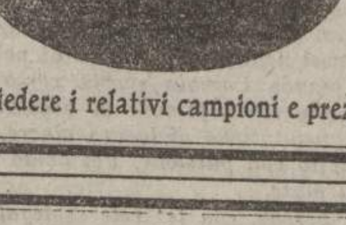
In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

VICENZA CERERIA VICENTINA VICENZA

Specialità in cappelli da Sacerdoti

(sempre pronti da spedire a giro di posta)



In tutta paglia (da estate) L. 15
In feltro Cachemir finissimo L. 20
In lapin floscio (ala larga) L. 35
In seta rasato paglia . . L. 40
In seta pelo lungo paglia . L. 40
(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)

Stoffe di lana per talare e soprabiti a prezzi di fabbrica

Chiedere i relativi campioni e prezzi che si spediscono subito gratis

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate Polveri VIS

Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna

Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

Puntata N. 19 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D' ITALIA » Puntata N. 19

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Non ho modo di parlare con lui, come con voi; non ha tempo per me. Tutto il suo tempo è per i compagni, o per la fabbrica.

Maria raddrizzò le spalle, che appoggiava alla spalliera della seggiola. Prese la fisionomia di una madre offesa.

— E' buonissimo, t'assicuro, Clara...

La giovane, prima di uscire dalla cucina, si volse a metà.

— Se egli è buono, come dite voi, zia Maria, voi, cosa siete?

Dicendo questo, mandava, sulla punta delle dita, un bacio a quella povera donna, di cui colmava il cuore inoccupato.

Quella sera, Alfredo Demeester non rientrò all'ora solita. Alle sette e mezzo, alle otto, non era ricomparso al caseggiato Vehrée! Marta, impensierita, aveva battuto invano alla porta; invano aveva, dopo, bussato tre volte nel muro, al primo piano, e parlato nella coppa di terracotta. Nessuna risposta.

S'era verificato un avvenimento grave. Verso le cinque, il signor Giuseppe Lepers-Hooghe, padrone della fabbrica, era entrato nella sala dei duecento telai, dove lavorava Demeester. Si credette in principio, che l'avrebbe traversata, dal corridoio centrale, come faceva spesso. Tre ragazzette di Roubaix, che ridevano in un angolo, scivolarono così svelte verso i posti che avrebbero dovuto occupare, che s'immaginarono che il padrone non avesse visto niente. Sbaglio grande! Aveva visto le tre ragazze dai capelli corti volgere verso di lui le loro teste inquiete, e indovinata la colpa, dalla piccola nuvola di polvere che sollevava la loro corsa. Egli era d'età; non faceva mai osservazioni in pubblico; continuò a camminare. Era un uomo di media statura, nè grasso nè magro, e del quale si poteva dire che non aveva fisionomia. Quella testa rotonda coi capelli bianchi e fitti, quelle spalle ben diritte, quell'andatura ancora energica, attestavano la vitalità appena sminuita dell'uomo, l'onestà della vita, e anche un po' di cura posta nel conservare le apparenze. Ma il viso, ogni volta che il signor Lepers-Hooghe si trovava fuori della casa familiare, cioè per tre quarti della giornata, non aggiungeva nulla a queste prime indicazioni date dall'insieme della persona. I suoi tratti non avevano mobilità che la sera e la mattina, a casa sua. In fabbrica, per la strada, non appena fosse, secondo la sua parola, «sulla scena», era difficile di cogliere il pensiero in quegli occhi piccoli, calmi, semi nascosti sotto le palpebre appesantite; era ancora più difficile di muovere al sorriso, al broncio, alla collera che le allungava, quelle labbra poco marcate, pallide, sormontate da baffi bianchi col pelo duro. Non che ci fosse molto da indovinare in lui: l'uomo era semplice. Ma il poco che pensava, non l'esprimeva che con le parole, e al momento opportuno.

Molti sguardi, dietro i telai, seguirono il padrone che voltava a destra; non ci furono che le puleggie, le cinghie e le spole, che continuarono a lavorare bene, mentre il signor Lepers-Hooghe, col suo passo elastico e senza fretta, s'avanzava verso il muro della gran sala, rispondendo, con un piccolo scatto del capo, ai tessitori che lo salutavano, dalle due parti del passaggio, e anche a quelli che non lo salutavano, e solo l'osservavano con curiosità. Giunto vicino al muro, il padrone voltò ancora, passò dietro alla bella Fiamminga, che fece finta d'essere tutta intenta al suo lavoro, e dopo che ebbe, con un tocco della mano, come usa, sollevati i propri capelli attorno agli orecchi. Ma egli non veniva per lei: veniva per il vecchio Alfredo. Questi, vedendo il padrone che si fermava, s'affrettò a prendere uno straccio, che pendeva dal suo telaio, s'asciugò la mano destra, prima di stringere la mano che gli tendeva il signor Lepers-Hooghe. Quanto avrebbero desiderato i più vicini di sentire le parole! Vedevano solo le labbra muoversi.

— Ebbene! mio caro Demeester, va sempre bene?

— Grazie, abbastanza.

— Trentott'anni di presenza! Ah! sono stato contento di consegnarvi la medaglia del governo, lo scorso luglio!

— Ha fatto piacere anche a me, signor Lepers: è sotto vetro, a casa.

— Sentite, vorrei parlarvi. Ho una proposta da farvi... Oh! non prendete un'aria spaurita, amico mio, si tratta del vostro bene... Venite da me, alle sette e venti, stasera. Vi ricordate: sul Nuovo Viale.

— Sì, signor Lepers.

— A fra poco.

E il vecchio fabbricante, seguendo il muro della sala, raggiunse una delle porte e scomparve.

Alfredo aveva proprio quella sera una riunione del consiglio della società di mutuo soccorso; era vice presidente; pensò che bisognava giustificarsi, e, uscito dalla fabbrica, cominciò con l'andare in uno dei sobborghi più lontani della città, prima di dirigersi verso il bellissimo quartiere abitato dal signor Lepers-Hooghe. Ne aveva il tempo. Le strade lo divertivano, quelle strade che non vedrebbe mai più vivaci nè meglio illuminate, perchè era l'ora in cui la gente innumerevole del lavoro è in movimento, e perchè la data delle strenne era vicina. L'operaio si fermava per guardare le mostre, alzava le spalle, leggendo i prezzi esposti; ammirava, ma non desiderava niente; girellava senza avere altro pensiero che di suonare al cancello, laggiù, quando fossero le sette e venti. Delle grosse nuvole correvano in cielo; il vento che le spingeva veniva dal Nord.

Il Nuovo Viale! Tra Lilla e Roubaix, questa via trionfale forma il legame. Le due città presto non ne formeranno che una, e già, per diverse che siano, la città del cotone e quella della lana, la nordica e la fiamminga-spagnuola, eccole legate. Il *viale*, dopo il suburbio di Lilla, traversa dei resti di campi, dove dormono dei cavoli rotondi, piantati in file, che il gelo colora in bianco, e fonde con le zolle. Ma presto, dei prati succedono alle culture ortolane; degli isolotti di alberi giovani, dei boschetti studiati e curati accompagnano la grande via dove non cessano di correre le automobili; tra gli alberi, ora vicino, ora lontano, delle ville si scorgono, spaziose: è Roubaix che comincia. Le case, lungo questa strada di Lilla e di Roubaix, non furono costruite che dopo la guerra.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

Arte in quarantena

Usciti da Ca' Pesaro con Tiziano negli occhi anche il Canal Grande, anche il bacino di San Marco, in una giornata opalina come la mia, nella loro realtà fantastica vi mantengono in una atmosfera di trasfigurazione e di beatitudine, di rapimento e di esaltazione.

Non bisognerebbe quindi passar subito alla Mostra Quarantennale delle Biennali; fermarsi appena su la soglia dei Giardini e non rompere l'incantesimo di Venezia, rischiando di ripudiare in blocco tutta l'arte così amorosamente raccolta qui da quel sensibilissimo veneziano che è il conte Volpi di Misurata e da quel vigile artista e consumato ordinatore ch'è Antonio Maraini. Questa giustizia sommaria, vale a dire questa ingiustizia, l'ha consumata il pubblico, raro e distratto, che esce come è entrato senza una vibrazione e senza una commozione. Chi vuol esser sereno e ripete il giro delle deserte sale e sosta a far l'occhio a tante cose belle anche qui ammirabili sente l'incongruenza di un confronto che si sarebbe dovuto evitare. Sente, è ovvio, che anche questa è arte e per di più arte prevalentemente veneziana, benchè altra arte da quella del Tiziano, arte minore. Arte che ha la nostalgia propria dei quarant'anni e che dei quarant'anni subisce la quarantena per assicurarsi l'immunità dei secoli. Tiziano e i suoi grandi camerati del cinquecento non hanno avuto bisogno di Mostre per selezionarsi: e quattro secoli di vita sono ormai garanzia di sicura immortalità. Quanti degli artisti che esposero a Venezia dal 1895 ad oggi possono aspirare anche ad un tantino soltanto di questa durevole vita, così da esser vivi anche dopo morti, o non piuttosto dei morti vivi, vissuti dell'illusione di una moda, di una corrente, di una scuola?

Nelle diciannove Biennali che vanno dal '95 al 1934 furono esposte 34.374 opere di 12.016 artisti, dei quali 4881 italiani. Quanti di essi son usciti di quarantena, vivono e vivranno? Un calcolo preciso non si può fare, qui essendo riuniti quasi soltanto i Veneti che parteciparono alle varie Biennali. Però si può esser sicuri di non sbagliare contando appena a centinaia là dove i presenti furono migliaia. Un esempio lo si può avere nelle prime cinque sale riservate come omaggio all'arte straniera, dove sono raccolte 93 opere quasi tutte provenienti dalla Galleria d'arte moderna di Roma e da quella di Venezia. Son tutte opere già selette, quindi tra le migliori, e portano dei gran nomi di vivi e di morti; ma appena qualche diecina sui 7135 stranieri che parteciparono alle Biennali Veneziane. Dei Veneziani la Giuria accolse appena 63 pitture, 25 sculture e 36 di bianco e nero, con 32 pittori, 14 scultori e cinque di bianco e nero.

Chi si ricorda più di quelli caduti per via? E quanti anche di questi si trascinano a fatica fuori del loro tempo, più interessanti per il loro valore storico e didattico che per il loro intrinseco valore estetico? La gran lezione di questa Quarantennale, e che da sola la giustificherebbe, è precisamente questa di dimostrare l'effimera consistenza di nove decimi dell'arte da esposizione e la capricciosità fatua proprio di quelle scuole e correnti che più s'imposero per rumore che per verace rinnovamento. Non che proprio sia tutto da macero o da rigattiere; i nostri gusti salottieri possono salvar molto ancora di questa sovrabbondante produzione; molta roba resta sempre piacevole; ma per carità non diamo a tutta la sua tessera d'arte, chè avremmo la pletora testè lamentata dall'Ojetti dei quattromila artisti iscritti nel Sindacato Nazionale delle Arti Belle. Se il gerarca di questi artisti, Antonio Maraini, da non riguardarsi certo come un passatista, ha fatto già a Venezia una così gran cernita; ed ancor più rigoroso e restrittivo è stato nel trascegliere i men che cento artisti portati a Parigi a rappresentare l'arte italiana moderna nel padiglione del Jeu-de-Paume, poco lontano dal Petit Palais dove trionfa la grande arte italiana di tutti i secoli; bisogna pur confermarci nella convinzione, del resto dataci anche dalle prime due Quadriennali di Roma, che l'arte da esposizione è per massima parte arte in quarantena, bisognosa di un vaglio ognor più rigoroso, più esercitazione tecnica e stilistica, esercizio scolastico e capriccio estetico che arte vera.

C'è stato chi a proposito della Quarantennale ha avuto l'idea non proprio peregrina di ricordare con tal quale ironico compatimento certe avvertenze e certe condanne che il Patriarca Card. Sarto fu costretto ad emettere per una buona serie delle prime Biennali. Invece questa mostra del Quarantennio viene appunto come una apodittica giustificazione di quelle riserve e di quegli ostracismi. Il novantanove per cento delle opere che diedero occasione e ragione di quei bandi sono miseramente cadute e disperse: e l'arte n'ebbe, da questa dispersione, più beneficio che danno. Ora se non sono più opere d'arte oggi, non lo erano neanche trenta o quarant'anni fa e cade di per ciò stesso l'unica giustificazione che se ne tentava contro i diritti dell'onesto e del bello.

Ugualmente, anzi a più ragione, si può dire per quella fluttuante arte sacra che amava allora confondersi con le mostre profane, forse sentendone l'intima parentela, e che oggi non avrebbe più non soltanto la giustificazione, ma neanche il compatimento de' suoi araldi e de' suoi stessi autori.

Dinanzi a certa arte si prova la medesima sensazione di anacronismo che vi dà il rivedere le fotografie delle cerimonie inaugurali di quarant'anni fa: una deliziosa caricatura, una mostra del costume ch'era per allora l'ultimo grido dell'eleganza ed è ai nostri occhi risibile e irrazionale. Ci avvertono invece i giornali parigini che proprio la moda di Parigi, l'arbitra delle eleganze universali, sta quest'anno subendo la decisiva influenza dei quadri del Petit Palais con risurrezioni di costumi che vanno dal quattrocento al settecento. E nessuno ride o trova la cosa sfasata e irrazionale. Questione di buon gusto, nell'arte come nel costume, ahimè! pur troppo in lagrimevole decadenza col progresso dei tempi che più si discostano dai veraci ideali di bellezza spirituale e di corretta venustà.

Ad ogni modo c'è anche qui in questa solinga e gelida Quarantennale di che scaldarci e di che bearci. Di vivo dopo quarant'anni tra i promotori non è rimasto che Ettore Tito, morto com'è, appena aperta l'esposizione, Augusto Sezanne. Tito vechissimo e Accademico conserva nella sua arte la giovanile e luminosa esuberanza del suo pennello tiepolesco. Questo spirito di sapida venezianità tien vivo fra i giovani Italico Brass. E poi tra vivi e morti ritornano i nomi di Mario De Maria, di Alessandro Milesi, dei tre Ciardi, di Angelo Alessandri, di Bartolomeo Bezzi, di Cesare Laurenti, di Luigi Nono, di Federico Zandomenighi, di Annibale De Lotto, di Pietro Fragiacomo, di Lino Selvatico, di Umberto Moggioli, di Alessandro Pomi, di Cagnaccio di San Pietro, di Teodoro Wolff Ferrari, di Guido Cadorin, di Ferruccio Scattola e di parecchi altri, vari di stile e di mezzi, diversi di sensibilità e d'ispirazione, ma vivi tutti e vitali per la loro sincerità e per la disciplina di arte che li salva dalla moda pur facendoli esponenti del loro tempo. Queste quarantotto sale, divise tra loro dalla discriminazione della guerra, ci dimostrano che l'arte del primo novecento non è che un timido tentativo di rinnovamento del troppo sprezzato ottocento; e che solo adesso, superato il disorientamento del dopo guerra, si vedono i primi barlumi di un'arte che può aspirare ad aver nome dal secolo.

Giuseppe De Mori

VISIONI DI SICILIA

Un tramonto sulla marina di Trapani

III.

TRAPANI, luglio

Avevo perduta la cognizione dell'ora e del luogo. Il sole infocato s'abbassava lentamente verso le acque tranquille del mare che avevano iridescenze scintillanti. L'aria s'era fatta più limpida e in essa luccicavano strane molecole di luce, sprazzi di perle lanciati dal sole in addio; bagliori accecanti centuplicati nei riflessi dell'acqua e di un biancheggiare, laggiù, nella vasta marina. Uno spettacolo di sogno.

Dopo aver goduto lo spettacolo dall'alto di Monte S. Giuliano eravamo scesi là dove la visione ci aveva attratti come una calamita potente.

Molini a vento e vele spiegate

Placida, cubica, sonnolenta Trapani godeva anch'essa l'incanto dell'ora: essa è alla base del monte che, quale immane gigante, sembra proteggerla e sorvegliarla. Si estende su di un promontorio pianeggiante che si allunga sul mare. C'è una mirabile fusione d'elementi: roccia, terra, mare formano un prodigioso accordo e, sovr'essi, il cielo stende il suo magico manto azzurro, e li plasma.

Cos'era quel curioso biancheggiare che dall'alto ci aveva dato l'illusoria impressione d'un paesaggio nordico reso più seducente dal balenio d'uno strano metallo?

In tutta la costa tra Marsala e Trapani s'incontrano spesso delle saline, industria che con qualche altra costituisce la ricchezza della provincia. Queste masse bianche di sale sono dominate da caratteristici molini a vento che stendono le loro ali su tutto il nitore e nella chiarità fonda dell'orizzonte appaiono come grandi strani volatili pronti a spiccare il volo verso le altezze.

All'interno il rigoglio dei famosi vigneti fa un originale contrasto di vita impetuosa. Grossi grappoli d'uva, acerbi ancora, ma rigogliosi, si ripiegavano verso terra, madreperlacei nella loro velatura di polvere. Quando l'occhio spazia verso l'interno trova fervore di vegetazione, constatazione di lavoro alacre, condotto con passione. Poi avido cerca il mare.

Serene, con le vele spiegate al vento, un gruppo di barche si profilava all'orizzonte. Altre imbarcazioni, numerose, riposavano nel porto naturalmente riparato. Le isoli Egadi apparivano con chiarezza come oasi fosforescenti.

A ritroso nei secoli

In antico Trapani era il porto di Erice. L'indagine storica ha avuto modo di spingersi fino al periodo paleolitico in virtù di alcune caverne scoperte vicino a Trapani e sulle quali sono stati fatti ampi studi. Ma una vera civiltà che abbia livellato il grado delle popolazioni ha solo inizio dall'età della pietra e, più ancora, da quella del rame e del bronzo. Alcuni speciali aspetti della provincia hanno suffragato la tesi di molti storici antichi, dell'esistenza, cioè, in quella regione, degli Elimi, un popolo composto dalla fusione di elementi indigeni con genti venute dall'Oriente.

Sopravviene poi una corrente di civiltà mediterranea portata forse negli scambi commerciali da navigatori micenei. Seguono i Fenici che scompaiono solo verso l'ottavo secolo a. C. con l'avvento dei Greci. Nel terzo secolo dell'era nostra imperano i romani i quali non lasciarono grandi tracce conservando così alla Sicilia quasi intatto il suo sapore ellenico, che riflette il periodo del suo maggiore splendore. Nel medioevo si ha la dominazione araba: poderosa, violenta, che ha lasciato le sue orme fino nei punti dove sembra impossibile vivere e, ancor più, costruire.

Trapani, singolarmente, non conserva nessuna vestigia delle antiche civiltà. E' molto interessante per l'aspetto speciale delle sue case, delle vie, della folla pittoresca che in essa vive e si aggira. Si incontrano in maggioranza uomini: bruni, anzi rossastri, sani, gagliardi, nutriti dell'aria salsa del mare, della linfa della terra generosa. Gente che sente con ardore la religione; che con slancio chiede e con passione ringrazia. Un esempio tipico di quanto affermo è offerto dalla famosa Madonna che da questa popolo è venerata.

Un presepe di corallo

Nella Chiesa dell'Annunziata, — interessante anche per le sculture di Antonello Gagini e per la cancellata di Giuliano Musarra — è un gruppo marmoreo di scuola pisana raffigurante la Vergine che tiene fra le braccia il Figliuolo Divino. Essa è letteralmente ricoperta di doni, ex voto, offerti dai fedeli: collane, bracciali, anelli, catene, cuori, orecchini, e non di poco valore, ma spesso ornati di gemme preziose. Il numero di queste offerte e l'entità di esse è stata tale che, non trovando più spazio sulla statua sacra, sono raccolte e custodite in copia immensa nel museo Pepoli. Questo si trova vicino al Santuario dell'Annunziata ed è notevole per le raccolte di sculture di Gagini, Mancino, Berrettaro, per numerose altre opere e per la ricca pinacoteca. In esso è pure conservato un caratteristico presepe di corallo, che è forse il maggiore esponente dell'industria fiorente a Trapani nel seicento e nel settecento. L'intaglio ha una finezza di lavorazione che incanta; la lucentezza e le sfumature accese del corallo, la concezione bonaria, fanno sì che quest'opera s'incida nella memoria con vivezza di particolari.

Prima d'abbandonare la città demmo uno sguardo all'antico quartiere israelitico. Ci fermammo alla Casa Ciambra: l'ombra della sera incipiente le dava un'aspetto grigio e monotono. Ma abituato l'occhio all'atmosfera, limpida ancora nel suo velo crepuscolare, scorgemmo le decorazioni dei conci a punta di diamante in tutto il suo speciale insieme. E' un miscuglio, una derivazione di quello stile spagnolo che si diffuse nel meridione fin dal quattrocento.

Ancora uno sguardo al mare; ogni luce sembrava si fosse ora smorzata per dar luogo ad un senso di pace che le stelle avrebbero coronato più tardi.

B. L.

Lione in cerca di documenti nell'archivio del Maresciallo "charmant„

LIONE, 12 Luglio

La città di Lione si propone di acquistare parecchi documenti che si riferiscono alla propria storia. Molti di questi si trovano negli Archivi del Maresciallo Duca di Villeroi, che fu Governatore di Lione dal 1708 al 1725; egli era stato elevato a quella carica da Luigi XIV, e per le sue qualità mondane era chiamato il Maresciallo «charmant». Ma non era altrettanto buon militare e stratega, tanto che condusse infelicemente la campagna contro Guglielmo III, durante la guerra della successione di Spagna, facendosi battere a Chiari e lasciandosi prendere prigioniero a Cremona.

Intrigante riuscì però a farsi nominare Governatore di Lione. Morì a Parigi all'età di 86 anni.

Tre sindaci in un secolo nel paese di Clemenceau

MONIELERON-EN-PAREDS, 12 luglio

Monieleron-en-Pareds, paese della Vandea ove nel 1841 nacque il «Tigre», Giorgio Clemenceau, non ha avuto finora in un secolo, che tre Sindaci, a causa della... longeva età. Infatti il signor Mosuray fu Sindaco dal 1826 al 1853; il suo genero, il signor Hernault, gli succedette dal 1853 al 1911; da questa data è Sindaco il... genero di Hernault, il signor Lattre de Farsiquey, che ricopre con agile solerzia le sue funzioni, nonostante gli ottanta anni...

CRONACHE DI LIBRI

LUIGI TONELLI, *Tasso* (G. B. Paravia, Milano; prezzo L. 12).

Meditato e approfondito studio storico-critico intorno alla vita e alle opere di Torquato Tasso: il ch. Autore, già favorevolmente noto per parecchie altre sue pubblicazioni di critica letteraria, dimostra anche in questo bel volume di 353 pagine, fine intuito e vasta erudizione.

* * *

ATTILIO GNESOTTO, *Di un inceppibile fondamento del conoscere umano.* (Padova, Stab. Tip. L. Penada).

Acuta e dotta dissertazione intorno al problema della conoscenza, al quale si assegna come fondamento la reale esistenza di Dio, nel senso che la Ragione divina spiega e giustifica la credenza nella razionalità della mente nostra.

* * *

ATTILIO GNESOTTO, *Il «Sokrates» di Costantino Ritter.* (Padova, Stab. Tip. L. Penada).

Sulla scorta del Ritter, il ch. Autore analizza con finezza d'osservazioni l'ironia socratica, e ne trae preziosi elementi per chiarire e illustrare tutto il complesso problema socratico.

* * *

LUIGI CUNSOLO, *Rapsodie ciociare.* (S. A. Cooperativa Tip. Frusinate, Frosinone); *Nuove rapsodie ciociare.* (Veroli, Tip. Reali).

Sono due pregevoli volumetti di versi, nei quali, oltre al ritmo e alla rima, apparisce manifesto e seducente anche l'afflato e l'estro poetico, cosa non troppo frequente nei poeti moderni. L'Autore sente profondamente nei suoi canti il nobile amore di religione e di patria, ne è investito e compenetrato, e in forma agile e dignitosa, vivace e commossa, sa esprimere e trasfondere nell'animo dei lettori, i suoi gentili ed elevati sentimenti.

* * *

Sac. Dott. PIER LUIGI VENEZIANI, *Pio XI.* (Roma, Scuola Tip. dell'Istituto Gualandi; prezzo lire 5).

Con dignità ed efficacia ed elegante scorrevolezza di forma, il ch. Autore traccia il profilo di Pio XI, fissando le fasi più salienti del suo glorioso *curriculum vitae*, e presentandolo tra l'altro in modo particolare, come il glorificatore della santità, il pacificatore dei popoli, e il glorificatore della scienza.

* * *

G. COLOSI, *Organismi e vita.* (U. Hoepli, Editore, Milano; prezzo L. 10).

E' un sano ed equilibrato studio sintetico di biologia generale, attinente ai problemi fondamentali della vita: con abilità e sicurezza l'Autore si orienta e prende posizione tra gli opposti indirizzi seguiti in questa materia. Ripudia l'esagerato vitalismo, ma anche si premunisce contro l'illusione della possibile costruzione artificiale della vita; scrive anzi che «fabbricare in laboratorio una cellula, è altrettanto difficile che fabbricare l'*homunculus*». Chiama pregiudizio da spiriti gretti il preteso conflitto tra scienza e fede; riguarda come gratuita e arbitraria l'asserita riducibilità di tutti i fenomeni biologici, «fenomeni comuni nel mondo della materia bruta»; chiama quindi teoria cervellotica la pretesa derivazione dell materia viva dalla materia bruta per evoluzione spontanea.

E' un'opera seria, meditata e nel suo genere completa, che riassume e condensa in 224 pagine, con chiarezza e perizia magistrale, quanto di più e di meglio si può dire intorno ai delicati problemi della natura vivente: accrescono pregio al lavoro del Colosi, 32 nitide tavole illustrative fuori testo.

Il libro è destinato non tanto agli specialisti della materia, quanto piuttosto alle persone colte in generale, per le quali sarebbe una grave e imperdonabile lacuna dal punto di vista della cultura, non essere al corrente dei più essenziali problemi della vita organica e animale.

* * *

Sac. dott. GEROLAMO VANZINI, *Gesù Cristo centro della storia profana* (Artigianelli, Pavia; prezzo L. 4).

L'assunto, espresso nel titolo del libro, il ch. Autore dimostra con larghezza di argomenti e copia di erudizione sacra e profana, in un linguaggio limpido, facile e piano, accessibile anche agli indotti. Tratteggiate con abilità e collocate sul loro naturale sfondo storico la figura di Costantino, di Carlo Magno, di Cristoforo Colombo, di Napoleone Bonaparte, ecc., personaggi insigni, che in un modo o in un altro hanno contribuito al trionfo di Cristo, centro reale verso il quale tutti gli avvenimenti della storia convergono.

* * *

Mons. GIOVANNI DEL MONTE, *Il Concilio di Trento.* (Officina Grafica Fresching, Parma; prezzo lire 2).

Efficace e scultorio prospetto storico-critico della gigantesca opera di restaurazione compiuta dal Concilio Tridentino, del quale il ch. Autore analizza con finezza e perspicacia il pensiero fondamentale, la dottrina della giustificazione, quella concernente la Bibbia, la natura della Chiesa, il sacerdozio, il culto della Madonna, la S. Messa, ecc.

* * *

Prof. VITTORIO FURLANI e GLAUCO FURLANI, *Guida agli studi superiori.* (La Editoriale Libraria, Trieste; prezzo L. [illegible]50).

E' un grosso volume di oltre 300 pagine, nutrito di informazioni, di cifre, di statistiche, compilato ad uso degli studenti e delle loro famiglie, per facilitare ai giovani la scelta del corso a ciascuno più adatto, quando vogliano passare alle scuole superiori. Naturalmente, per ben riuscire nella scelta, occorre conoscere i vari tipi di scuole superiori, con i loro rispettivi statuti, programmi, ordinamenti, compiti specifici, ecc.

Ebbene, tutte queste conoscenze gli interessati potranno attingere con facilità e sicurezza dal presente volume, e così disporsi, al termine della scuola media, a scegliere con piena cognizione di causa, quel corso superiore di studi che a ciascuno risulterà più conveniente.

* * *

MARIO BERSELLINI, *Italia e Francia.* (Soc. Ed. La Stampa Commerciale, Milano; prezzo lire 7,50).

L'A. propugna la necessità di una stretta intesa italo-francese, che sarebbe garanzia di una nuova ascesa per la civiltà latina, e potrebbe diventare il nocciolo di un futuro auspicato impero pan-latino, valido presidio di pace, di tranquillità e di benessere per l'intera Europa.

O. C.

* * *

CECILY HALLACK: « *Patronille libre* ». Collection *Perceval* - Desclée De Bronwer, Paris, L. 12.

I giovani moderni vogliono dei romanzi non fatti apposta per loro, confezionati senza originalità e senza contatto con la vita. Ma come, dove trovarli? La Collezione «Perceval» ha questo scopo. Non è una collezione di libri scritti per la gioventù, ma per tutti, con spirito di rinnovamento, che la gioventù moderna saprà certo apprezzare. In questo romanzo che per autrice una signora inglese una signora francese — G. Legendre — ha tradotto in francese, uno dopo l'altro si vedono uscire dalla nebbia dell'ignoranza i profili, i ritratti, i caratteri dei giovani inglesi che, all'inizio della guerra del 1914-1918, non erano ancora in età di portare le armi.

Essi vivono in comune la vita rustica degli *scouts*: dovere e disciplina.

Dal contatto con gli uomini le loro anime subiscono delle reazioni. Alcuni desiderano sacrificarsi; altri sono tormentati dall'idea di Dio. La morte di uno di essi determina altre crisi che fanno progredire le evoluzioni economiche. Con la guerra parecchi si arruolano; c'è chi abbraccia il sacerdozio. E tutti sono resi al naturale e tutti ci commovono con le loro intime lotte nelle quali l'istinto e la ragione entrano in conflitto per cercare di risolvere il come e il perchè del grande mistero delle nostre origini e dei nostri destini. Ogni avvenimento poi si svolge in un'atmosfera di sincerità, di giovinezza, di poesia, che aumentano il pregio intrinseco del libro.

* * *

GIOVANNA VERALDI: « *Giovanni Canapario e il Cenobio dei SS. Bonifacio e Alessio nel X secolo* ». Tipografia Poliglotta Vaticana.

Giovanni Canapario, cioè un nobile tutto dedito alle cure mondane nella seconda metà del sec. X a Roma, cioè uno scrittore che nascose sotto l'umile saio benedettino le grandezze dei suoi natali nel cenobio dei Santi Bonifacio e Alessio sull'Aventino.

L'autrice della presente monografia, attingendo alle notizie che, del monastero in cui il Canapario visse, vanno archeologici e studiosi e dalle reminescenze di scrittori cristiani che s'incontrano nell'opera di questo perfetto monaco benedettino, specialmente nella *Vita di S. Adalberti*, lo ricorda come un mistico dedito allo studio della Bibbia e degli scrittori cristiani, esempio agli altri di virtù e di sapere. Interessanti sono gli accenni della Veraldi al cenobio di S. Alessio, alle cui origini, che si fanno risalire al IV secolo, insieme con quelle della chiesa, è connessa la leggenda della santa umiltà di Alessio, vissuto sotto una scala del palazzo paterno.

Il cenobio dei santi Bonifacio e Alessio ci appare inoltre, sulla fine del sec. X, una scuola delle più elette virtù, dove non manca l'ardore del martirio ed è vivo il desiderio di portare la luce della verità e di far conoscere il cristianesimo a chi giaceva nella più fitta barbarie.

Bi. P.

Lettere dalla Quarta Sponda

Piccoli arabi a scuola

TRIPOLI, luglio

(M.) *Il crescente sviluppo delle scuole per indigeni è prova confortante e luminosa dell'interessamento costante del Governo. A Tripoli frequentano la scuola 1400 fanciulli indigeni, mentre 4153 maschietti e 120 bambine frequentano le 49 scuole aperte in tutta la Colonia, nei centri della costa o nelle vicinanze di questa. Le scuole per indigeni sono diffuse, non solo nei centri principali, ma anche nei luoghi più lontani e inospiti.*

Nella zona dei nomadi

La Ghibla, come è noto, è la zona dei nomadi, eppure anche nei pochi centri che esistono, sono state istituite dal Governo nazionale delle scuole. Si assiste con commossa compiacenza al fatto che i piccoli indigeni, che abitano spesso in accampamenti lontani da questi centri percorrono lunghi tragitti per recarsi alle scuole dimostrando una volontà di apprendere e di istruirsi veramente encomiabile. Le scuole della Ghibla sono a Mizda, Nesnia e Suani Fessano ed in altre località. Ma ne sono state istituite parecchie altre anche nelle oasi principali delle inospiti regioni fezzanesi: Sebha, Brack, Muzzak e Ghat. All'insegnamento in queste scuole attendono novantotto maestri italiani e novanta maestri indigeni i quali svolgono programmi diligentemente riveduti dai direttori didattici e dall'ispettore scolastico e redatti con opportuni adattamenti alle speciali condizioni dell'ambiente, secondo lo spirito, e dentro i limiti, di recenti programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale.

E i piccoli indigeni accorrono volonterosi, attenti, anche a prezzo di disagio alla scuola italiana dispensatrice di civiltà.

La civiltà sospinge i popoli con ritmo incessante e un popolo se vuole vivere deve seguirla nelle sue manifestazioni. Questo ben sa la saggezza illuminata che guida le sorti della Colonia ed anche le piccole arabe con cura amorosa, sono state raccolte in una scuola femminile italo-araba sotto la guida vigilante di una esimia educatrice coadiuvata da abili insegnanti. Se l'insegnare è sempre difficile, insegnare poi in scuole per indigeni è compito doppiamente arduo.

Basta pensare alla difficoltà di farsi capire dai piccoli arabetti che si affacciano timidi alla novità delle aule scolastiche dove, cominciando dai banchi, devono abituarsi a sedere dimenticando un poco le placide stuoie dalle quali alzano lo sguardo all'azzurrissimo cielo d'Africa e devono anche puntare un ditino più o meno pulito sulle parolette nere con le quali poi, a poco a poco, prendono confidenza. Nella scuola italo-araba si trova una grande mescolanza di razze: vi sono piccole alunne dalla carnagione così chiara e di profilo latino che, se non vestissero il loro caratteristico costume, sembrerebbero della nostra stessa razza, altre hanno carnagione scurissima col nasino schiacciato e occhi che sembrano di porcellana sempre ridenti, altre ancora di pura razza araba con larghi occhi profondi, un po' misteriosi, bellissimi.

Nobile ideale educativo

La Direttrice e le insegnanti sorvegliano con severità l'igiene personale, nessuna dimenticanza è permessa o tollerata nella pulizia mattutina. Le alunne si presentano aggraziate nei loro abiti multicolori: parecchie portano braccialetti d'argento e lunghi orecchini, tutte hanno il sorriso pronto e guardano con amore le loro insegnanti.

Davanti ai grandi telai, le più grandicelle sono schierate per intessere pazientemente, filo per filo, i tappeti tanto ricercati nella madre patria. Il corso completo poi di insegnamento del leggere e scrivere è basato sui programmi italiani, l'insegnamento professionale del lavoro, eminentemente femminile, nelle specializzazioni indigene, è comprende la lavorazione dei tappeti, l'umile ma tanto utile rammendo, il ricamo in argento prettamente indigeno e il ricamo italiano. Dalle piccole industri mani, amorevolmente guidate da dieci insegnanti italiane e da quattro insegnanti arabe, escono lavori che presentono un reale interesse. Le alunne rivelano appieno con la loro bravura, la loro gratitudine per l'Italia che non si è dimenticata di loro, ma amorevolmente le ha raccolte e provvede per la loro elevazione morale e per lo svolgersi nel perfezionamento materiale della loro opera femminile.

Come si vede, le scuole mirano ad un solo e nobile ideale; quello di formare, dai piccoli esseri d'oggi, le donne di domani perchè esse siano veramente donne sane di spirito e di corpo. Tuttavia, bisogna pure constatare come molti considerino l'istruzione della donna come cosa spregevole. Non si comprende ciò dal momento che, la stessa religione seguita dalla maggioranza impone, incondizionatamente ad ambo i sessi l'istruzione e il sapere e non si riesce a definire quali siano stati gli elementi che hanno contribuito a generare simili idee.

Da che è nato questo pregiudizio? Il passato resta muto davanti a questo interrogativo, ne vi sono fatti rimarchevoli che possano dare spiegazione di questo deplorabile sentimento. Si potrà, forse, attribuire all'istinto innato dell'uomo di criticare tutto ciò che è nuovo per la sua mentalità anche se ridonda a suo beneficio. Sarebbe peraltro assurdo pretendere, almeno per ora, che la donna tripolitana possa e debba procedere di pari passo con la donna occidentale. E questo, anche perchè, nella sua mentalità, rudimentali e secolari superstizioni hanno profonde radici rendendola quindi prematura per spostamenti repentini e sbalzi subitanei.

Benemerenze italiane

Essa non potrebbe prendere parte attiva alla vita varia e multiforme della donna moderna, come si svolge per esigenze di lavoro e per varie forme di progresso. La donna qui dovrebbe essere semplicemente la donna madre e massaia. Ma anche per essere tale, occorrono norme e regole secondo le attitudini perchè, in realtà, essa normalmente non conosce le più elementari cognizioni per la sua formazione. Occorre che essa sappia curare la salute e l'igiene, sviluppare il senso sano del gusto, sradicare usanze e pregiudizi dannosi. Quando i genitori avviano alle scuole le loro bambine sono invasi da un grave senso di tristezza, pare che esse lascino la casa natia, gli affetti famigliari, i cari amici, le dolci abitudini. Ma poi tutto si rischiara e si allieta; la parola dell'insegnante trionfa e illumina. Una passione ardente e spontanea per lo studio avvince le alunne che subiscono appieno il fascino della scuola. I piccoli cuori sembrano traboccare di gioia ogni qualvolta la maestra entra in classe. E così continuano la loro vita scolastica. La scuola e la famiglia sono ovunque le basi di ogni benessere. Eravamo in uno stato di torpore lungo e secolare. Ora, la civiltà italiana ha cambiato il volto a tutto, in nome dell'Italia provvida madre. E la visione dell'avvenire è chiara e luminosa.

L'ing. Strasser illustra a Buenos Ayres la sua ascensione sulla più alta vetta americana

BUENOS AYRES, 12 luglio

Sotto gli auspici della «Rivista Geografica Americana», e alla presenza del nostro ambasciatore e di numerose personalità italiane ed argentine, il noto alpinista triestino, ing. Federico Strasser, tenne una conferenza dimostrativa sulla sua recente ascensione alla vetta della Aconcagua.

Rilevate le aspre difficoltà dell'impresa, che molte volte tentata da altri, ebbe quasi sempre esito negativo, l'oratore passò a descrivere i vari episodi che caratterizzano la sua spedizione: la scalata alla vetta fino allora vergine del Cervo Cuerno, a 5.600 metri d'altezza, il ritrovamento dei resti dell'equipaggiamento dello sfortunato esploratore Marden, e infine, dopo due tentativi non pienamente riusciti, l'ascensione da lui compiuta in compagnia soltanto di Anselmi e della guida Pasten, sino alla sommità della Aconcagna, la più alta cima d'America e la seconda del mondo, sulla quale piantò una piccozza con la bandiera italiana.

Una repubblichetta tzigana nei pressi di Bucarest

BUCAREST, 12 Luglio

Una piccola repubblica tzigana si trova a 50 chilometri da Bucarest, a Fautanele, villaggio curioso, ove quasi tutti gli abitanti esercitano lo stesso mestiere, e cioè quello di musicisti.

Si può dire che sei giorni su sette il villaggio è in mano alle donne. Gli uomini, il venerdì mattina, se ne vanno a Bucarest a farvi sentire le loro melodie e le loro musiche talora... frenetiche. I mercoldì sera successivo rientrano nel villaggio, coi guadagni della settimana.

Il curioso è che questa specie di repubblichetta tzigana è diretta da un piccolo Senato, presieduto da un vegliardo di 99 anni, il quale ha anche diritto di far procedere ad arresti per mantenere l'ordine.

Un monumento a Pierre Lasserre

ORTHEZ, 12 luglio

Il 22 settembre prossimo avrà luogo a Orthez, sotto la presidenza di Leon Berard, l'inaugurazione del Monumento a Pierre Lasserre, [illegible]vuta allo scultore Gabart.

Oltre il Berard, prenderanno la parola, per la circostanza, l'Accademico di Francia Bellessort e [illegible]ettore dell'insegnamento superiore R[illegible].

LE RIVISTE

Il Diritto Ecclesiastico e Rassegna di Diritto matrimoniale

Sommario del N. 5-6:

La nuova disciplina giuridica delle Fabbricerie - Se esistono le Fabbricerie nei territori redenti (C. Caterbini) — Appunti sui vizi del consenso matrimoniale: *Metus ab extrinseco iniuste incussus consulto illatus* (P. Fedele) — Il privilegio del Foro e l'art. 8 del concordato dal punto di vista del diritto canonico (P. Ciprotti) — Gli oratori e la loro rappresentanza (L. Scavo) — Le commedie famigliari del Sovrano ordine M. G. di Malta (C. Astorri) — Trascrittibilità di matrimonio religioso, ostante un precedente matrimonio civile, sciolto con sentenza di divorzio, delibata, però posteriormente alla celebra- Zacchi) — *Giurisprudenza*: Cassazione di Roma, Corti di Appello, Tribunali, Cons. di Stato etc. — *Bibliografia*: Diritto Concordatario, Matrimonio, Beni ecclesiastici, Varie. — Legislazione: Cronaca.

« Theatrica »

La Rivista «Theatrica» del mese di maggio presenta:

«La Passione del Signore» al Teatro della Scala (2 illustrazioni), saggio critico di E. Thea — Il prof. Mazza continua la trattazione dei «Problemi contemporanei del teatro di prosa», parlando in questa terza parte del teatro di massa. — Segue: «A dell'Opera di Pirandello» di G. Magne — A. Bascapè tratta dei problemi del cinematografo in due articoli «Cartoni animati», «Visioni». — A. Galleani ragiona della: «Dizione quale fattore importantissimo del successo dell'autore». — Libri e Riviste — «Il Teatro d'Oratorio», studio di questo importante argomento del Dott. Gianotti. — «Carpe Diem»: Il primo raduno indetto dalla cattedra di musica per bambini — «Coreografia»: Due scuole di danza. - La messa in scena dei concerti (5 illustrazioni) E. Tea — «L'Orfeo» di Monteverdi liberamente interpretato da Respighi (6 illustr.) — Questionario — piegazione — Commedia: «Il Pugilatore» (2 illustr.) A. Panceri.

« Arte Cristiana »

Sommario del numero di Giugno 1935:

La bella ed interessante Rivista «Arte Cristiana» presenta in prima pagina «L'Altare d'oro della Basilica di S. Ambrogio a Milano di A. Repossi, con 13 illustrazionni.

Segue: Considerazioni sul Tempio di Cristo Re a Roma (Architettura del Piacentini di G. Arioli con 15 illustrazioni).

Continuazione del trattato di G. Polvara: «Come si deve attendere alla decorazione della Casa del Signore»

«La Vergine» la vita della Vergine dopo l'Ascensione del Signore di E. Tea.

Trattazione teorica-pratica di principii estetici per G. Troni «La creazione del Genio ».

Cronaca: Calice d'argento inciso, del prof Nicolini (riproduzioni).

La Scuola B. Angelico presenta «La decorazione della Chiesa di S. Paolo a Rabato-Malta con 5 illustrazioni.

Libri e Riviste — Quesiti pratici.

Gioventù Italica

Uno statista cristiano dell'avv. Bortolo Galletto (con sei fotografie) — *I capisaldi della cristiana filosofia del lavoro* di P. Angelo Brucculeri S. J. — *Ascenderei (Nel decennio della morte di Pier Giorgio Frassati)* dell'ing. Zaccaria Negroni (con due fotografie) — *Conoscenza di Papini* di Arrigo Ghiara (con una fotografia) — *Esercizi Spirituali di un Cancelliere* del prof. Mario Bendiscioli (con due fotografie) — *La quadriga delle forze umane* di mons. Giuseppe Del Ton — *Il perno che manca all'Europa (Dalla vita alla storia)* del Comm. Giuseppe De Mori (con quattro disegni) — *Cesare Balbo, Patriota e storico* della Dott. Mary Gedda (con un disegno) — *Liberi e giubilanti (Lettera ai giovani)* del prof. Giorgio La Pira — *Luce e gloria di un meriggio Tizianesco* di Raffaele Bagnoli (con cinque fotografie) — *Tecnica e sport (Inchiesta sulla gioventù contemporanea)* di Giuseppe De Simone e dott. Giuseppe Mira — *Canarino, il salvatore.* Racconto di G. Antonio Mura (con tre disegni di Adriano Alessandrini) — *Ventilabro: Libri. Riviste — Settimana Nazionale studenti a Mondragone - Santificazione della Festa - Novità dell'A. V. E. - L'eco della stampa.* — *In copertina*: Sua Ecc. Engelberto Dollfuss, Cancelliere d'Austria, nell'intimità della sua famiglia.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

LA SOLENNE CHIUSURA DEL SANTO SINODO

Il Pontificale in Duomo
per la Festa dei SS. Patroni

Ieri si sono tenute le ultime sedute del S. Sinodo Diocesano.

I partecipanti sono convenuti in Duomo e — presente S. E. l'Arcivescovo che instancabilmente ha presieduto il Sinodo stesso ed ha tenuto allocuzioni in forbito stile latino — sono stati letti altri statuti sinodali fino alle 10,15. A quest'ora sono state aperte le porte al pubblico affluito anche dalla provincia e che tosto ha gremito il tempio per assistere alle sacre funzioni in onore dei Santi Patroni dell'Archidiocesi Ermagora e Fortunato, eroici martiri aquileiesi del primo secolo del Cristianesimo.

Il Pontificale e l'Omelia

Terminata la lettura dei decreti Sinodali, è uscito con imponente corteo il Pontificale.

S. E. l'Arcivescovo nella celebrazione della S. Messa aveva assistenti al soglio i Canonici Monsignori cav. uff. Pietro dell'Oste e Covassi; assistenti all'altare mons. prof. Margreth e mons. Somma.

Fu eseguita magistralmente, sotto la direzione del prof. don Pigani e di don Gentilini la Messa classica e solenne struttura di Joseph Haller «Assuncta est» a 4 voci pari (due bassi e due tenori).

Al Pontificale assistevano la Giunta Diocesana col suo Presidente comm. avv. Brosadola, tutte le Associazioni di A. C. coi loro dirigenti e coi loro vessilli e gran folla.

Nel Presbiterio si trovavano il Collegio dei Parroci urbani, tutti i Vicari foranei e Parroci dell'Archidiocesi nonchè gli altri beneficiati partecipanti al S. Sinodo, in tutto oltre 500.

Terminata la S. Messa S. E. è salito sul pulpito ed ha pronunciato una elevata Omelia sui Santi Patroni richiamando ai compiti proprii del Vescovo.

Ma il Vescovo da solo non può far tutto: egli ha bisogno di aiuto. E questi aiuti siete voi, o Sacerdoti, — continuava il Presule — voi che in questi giorni siete convenuti qui con me vostro Vescovo appunto per studiare assieme quale sia il modo migliore di procurare al Signore un popolo perfetto: *multiplica Domino plebem perfectam.*

E voi, o fedeli, sapete come questi Sacerdoti oggi qui raccolti sono sparsi per tutta la Diocesi, a predicare, amministrano Sacramenti, assistono gli ammalati e istruiscono i fanciulli. Ma forse solo in tempi posteriori ciò è avvenuto? No; poichè all'opposto anche questo risale alle origini e si verificava pure al tempo di S. Ermagora. La storia avara di notizie e la stessa leggenda non dicono molto, ma dicono quanto basta per noi. Se non abbiamo notizie positive di sacerdoti associati a S. Ermagora, sappiamo però che di fianco a lui era il diacono Fortunato, che ne è il compagno e l'aiuto: *Fortunatus, minister in Domino, Hermagorae adjutor.*

Ed è appunto per lo zelo associato di Ermagora e di Fortunato che ad Aquileia e nei dintorni spuntano numerosi e rigogliosi i virgulti, cioè molti abbracciano la dottrina di Cristo: *Ubique surgunt germina;* è per opera loro che si sviluppa quella fede che produce i Santi — *Et vera sanctorum fides;* — E' per loro che sale al cielo un grato profumo di virtù e di opere buone: *ad usque coelum tollitur;* tutto questo si deve ad Ermagora coadiuvato da Fortunato: *vobis sata instruentibus.*

Ma questa unione nella fede e nell'azione di S. Ermagora col suo Diacono Fortunato trova la sua continuazione in voi, o Sacerdoti, che, ad imitazione di Fortunato, siete aiuti, cooperatori del vostro Arcivescovo, successore di S. Ermagora. Tale unione ha in questi giorni una nuova e tangibile manifestazione nel Sinodo.

Ma nella Chiesa di Cristo non abbiamo solo S. Pietro personificato nel Papa; non abbiamo solo i Vescovi posti dal Papa a reggere ed a governare le diverse porzioni del gregge di Cristo; non abbiamo solo i sacerdoti che il Vescovo manda nei vari paesi per il bene delle anime. Abbiamo anche i fedeli, che si stringono intorno ai loro sacerdoti, e per mezzo dei sacerdoti si congiungono al Vescovo, come il Vescovo unisce clero e popolo al capo della Chiesa che è il Papa.

Ciò è apparso ai nostri occhi anche in questi giorni. E' vero che la moltitudine dei fedeli, come già si disse, fu esclusa dall'azione sinodale strettamente detta, e risuona ancora la voce del Diacono che intimava: *Cuius cura non est recedat* — Si ritirino quelli che non hanno a che fare. Ma si è altresì notato come il popolo cristiano non sia stato del tutto estraneo al Sinodo, ed abbia partecipato alle funzioni che hanno accompagnato il Sinodo stesso. E se oggi il popolo più numeroso assiste al solenne Pontificale della nostra festa, lo si deve alla circostanza straordinaria che la medesima si inserisce nella celebrazione del Sinodo.

«Vedete adunque, Fratelli e Figli carissimi — concludeva S. E. mons. Nogara — come l'unione indissolubile dei fedeli coi Sacerdoti, — dei Sacerdoti e dei fedeli col Vescovo, — del Vescovo, dei Sacerdoti e dei fedeli col Papa, unione che ha avuto nel nostro Sinodo una grandiosa manifestazione, non costituisce una novità, ma è di ogni tempo, è anzi nota costitutiva della Chiesa di Cristo. La nostra Chiesa Udinese, come lo è oggi, così fin dalle origini, ne è stata fulgido esempio. Ed è doveroso pensare che appunto questa unione continuata nei secoli abbia fatto sì che in mezzo a noi si conservasse pura e inalterata la fede, si praticasse la vita cristiana. Avvenne così che, mentre le costruzioni grandiose che un dì resero grande e celebre la città di Aquileia, siano state rase al suolo, si è conservato immuatto solo l'edificio spirituale della fede cristiana, di quella fede che qui ha portato Ermagora «Stant alta et immortalis tui laboris culmina».

Non ci resta pertanto che levare un inno di lode ai nostri Santi Patroni, che hanno dato a questa Chiesa Udinese una così mirabile compagine; non ci resta che ringraziarli dell'opera loro che si prolunga nel corso dei secoli fino a noi, e del patrocinio accordato a noi loro figli; non ci resta che pregarli a continuare la preziosa assistenza, sicchè clero e popolo si conservino quali sin dall'inizio ad Aquileia, quali sono ancor oggi».

Con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo si è chiuso il Santo Sinodo. La cantoria di S. Cecilia ha eseguito le «acclamationes» del M.o Roussel. Durante i Vespri la stessa S. Cecilia ha eseguito musica del Tomadini, l'inno del Rieppi e i Salmi del Placereani.

Clero e popolo hanno quindi cantato il «Te Deum» di ringraziamento intonato da S. E. l'Arcivescovo e i solenni riti si sono chiusi con la benedizione coi SS. impartita dal Presule.

Anche in tutte le altre parrocchie è stato esposto il Santissimo ed è stata impartita la benedizione eucaristica, a degna chiusura dell'imponente S. Sinodo.

La processione serale al Tempio - Ossario

Ieri sera alle ore 20 è uscita dal Tempio-Ossario in piazzale XXVI Luglio l'imponente processione col Santissimo che era stata sospesa domenica scorsa causa il maltempo. Vi ha partecipato una immensa massa di devoti e durante la processione e successivamente ha suonato la banda di Nogaredo. Di fantastico effetto le migliaia di luci che scortavano la Processione.

Dopo la processione, dal pronao del Tempio-Ossario è stata impartita la Benedizione eucaristica.

Le nomine al S. Sinodo

L'altra sera il S. Sinodo ha proceduto alla nomina dei Giudici, esaminatori sinodali e dei Parroci Consultori.

Ecco il nome degli eletti: Giudici Sinodali: Mons. Drigani, Mons. Vidoni, Mons. Liva, Mons. Covassi, Mons. Manzano, Mons. Sclisizzo, Mons. Gori, prof. Florida, Mons. Nigris, Mons. Querini, Mons. Dall'Ava e Don Mistruzzi.

Esaminatori sinodali: Mons. Giuseppe Valle, Mons. dott. Giuseppe Drigani, Mons. Beniamino Alessio, Mons. Giovanni Trinko, Mons. don Angelo Vidoni, Mons. Pacifico Belfio, Mons. Giacomo Sclisizzo, Mons. dott. Achille Benedetti, Mons. dott. Protasio Gori Mons. dott. Valentino Liva, prof. don Giuseppe Morandini, Mons. Giovanni Castellani.

Parroci consultori: Don Pietro Ordiner, don Enrico Da Ronco, Mons. Stefano Somma e Mons. Ugo Larice.

La risposta di Sua Santità al telegramma di S.E. l'Arcivescovo

Al telegramma già pubblicato che S. E. all'inizio del S. Sinodo ha inviato a Sua Santità, è pervenuta la seguente risposta:

« Ecc.mo Arcivescovo Nogara, Udine — *Sua Santità, accogliendo con particolare gradimento devoto omaggio Terzo Sinodo Diocesano Udine, benedice di cuore V. E., singoli partecipanti e lavori sinodali, invoca abbondanza divini lumi e favori, forma voti solenne avvenimento segni data nuovo risveglio vita religiosa Diocesi* — Card. Pacelli ».

La consacrazione dei nuovi Sacerdoti

Domenica 21 luglio S. E. Mons. Arcivescovo consacrerà i nuovi Sacerdoti. La solenne cerimonia si svolgerà nella S. Metropolitana.

Ecco il nome degli Ordinandi:

Bernardis Olivo, S. Vito di Fagagna.
Bearzotti Antonio, Ialmicco.
Comello Egidio, Zompitta.
Compagno Giovanni Batt., Nespoledo.
Cossio Giovanni, Tarcento.
Degano Giuseppe, Villacaccia.
Del Fabbro Lionello, Lavariano.
De Nardo Giovanni, Nespoledo.
Di Benedetto Faustino, Basiliano.
Durisotti Pacifico, S. Margherita.
Fabbro Valentino, S. Vito di Fag.
Fabris Giacomo, Basiliano.
Garzitto Silvio, Lestizza.
Graffi Antonio, Cisterna.
Gregoris Dante, Nogaredo di Prato.
Lostuzzo Pietro, Madonna di Buia.
Marcolini Antonio, S. Odorico.
Mesaglio Giacomo, Adegliacco.
Miu Paolo, Cadunea.
Morandini Giovanni Batti. - Qualso.
Novelli Savino, Udine. S. Giorgio.
Roiatti Giuseppe, Faedis.
Rosso Oreste, Martignacco.
Tami Rosario, Ara Grande.
Valusso Giovanni, Martignacco.
Zaccomer Francesco, Tarcento.
Zomero Nazzareno, Basiliano.

Giornata dell'Istituto Magistrale

S. E. mons. Arcivescovo ha diretto al Clero della città e diocesi la seguente lettera:

« La terza Domenica di luglio è, per consuetudine, dedicata a preghiere e a raccolta di offerte per il Nostro Istituto Magistrale.

Il Ven. Clero sa quanto Ci stia a cuore questa scuola, ma sa anche ormai per esperienza quale grande vantaggio ne ritraggano le nostre popolazioni, perchè ogni anno aumenta il numero di buone maestre che s'ispirano, nell'educazione dei fanciulli, ai sentimenti cristiani, a cui esse pure sono state informate.

E' sempre bene ricordare che questa istituzione scolastica, pur così grandiosa, non percepisce alcun sussidio o contributo dallo Stato o da altri enti, e che le entrate per tasse scolastiche non sono sufficienti a far fronte alle considerevoli spese che si richiedono per la gestione annuale dell'Istituto e per conservargli quel primato che, attraverso molte difficoltà, ha saputo raggiungere.

Facciamo perciò appello al Nostro Ven. Clero e ai buoni fedeli, perchè tutti, secondo le proprie forze, concorrano con la preghiera e con l'obolo all'incremento di questa provvidenziale istituzione.

Pertanto, per la terza domenica di luglio, giorno 21, *disponiamo quanto segue:*

1. Si spieghi ai fedeli l'importanza dell'educazione cristiana e la necessità di preparare buone maestre;

2. S'invitano i fedeli a preghiere speciali onde impetrare dal Signore grazie e benedizioni sul Nostro Istituto Magistrale;

3. In tutte le Chiese (Parrocchiali, Vicariali, Curaziali, e delle Cappellanie indipendenti e dipendenti) si raccolgano le offerte che verranno trasmesse entro il mese di luglio alla Ven. Curia Arcivescovile.

Invochiamo l'abbondanza delle grazie celesti sui benefattori e di gran cuore benediciamo.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

Il Padre Generale dei Cappuccini sarà a Udine giovedì

Giovedì 18 corrente alle ore 19,20 il M. R. Padre Generale dell'Ordine dei Cappuccini, predicatore apostolico, passando per Udine, diretto a Praga si fermerà espressamente tra noi per ringraziare e benedire tutti quelli che in qualsiasi modo hanno contribuito per i restauri del Convento.

E' particolare dovere dei terziari francescani di trovarsi tutti nella Chiesa dei Cappuccini alle ore 19,15 di tal giorno per il conveniente ricevimento del Rappresentante del Serafico Padre S. Francesco.

Benedizione degli autoveicoli

La Benedizione degli Autoveicoli promossa dal R.A.C.I. avrà luogo Domenica 14 luglio col seguente programma:

Ore 7-8: Ammassamento ed incolonnamento degli autoveicoli in Piazza Umberto I (Giardino Grande).

Ore 8,30: S. Messa celebrata da S. E. mons. Arcivescovo, alla Basilica della Madonna delle Grazie, con intervento degli automobilisti, Benedizione di 500 ciondoli-portachiavi con l'effige di S. Cristoforo.

Ore 8,50: distribuzione gratuita dei medesimi agli automobilisti ed ai motociclisti.

Ore 9: Discorso di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 9,15: Sfilata e benedizione delle macchine.

Per la cerimonia della benedizione gli autocarri e gli autotreni potranno accedere al Giardino Grande solamente dal Viale della Vittoria.

I Dopolavoristi di Aviano partiti per Londra
Grandi manifestazioni folcloristiche

Sono partiti per Londra i dopolavoristi del Gruppo popolaresco di Aviano in costume per partecipare al grande festival internazionale che si svolgerà dal 15 al 22 nella capitale britannica.

Nel viaggio di andata i nostri dopolavoristi sosteranno a Torino per una esibizione pubblica. Quindi, via Modane, Parigi, raggiungeranno Londra. Al ritorno si fermeranno a Bruxelles per partecipare ad altra festa internazionale in costume, per rientrare in Patria, via Chiasso verso la fine del mese

Martedì prossimo alle ore 17,15 dalla stazione radiofonica di Londra il Gruppo di Aviano trasmetterà un programma corale di villotte.

I promossi all'Istituto Musicale

Diamo l'elenco dei promossi agli esami della sessione estiva dell'Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» sostenuti alla presenza del Commissario governativo, nei giorni 8, 9, 10 e 11 luglio;

Compimento periodo inferiore di clarinetto: Mattioni Carlo.

Compimento medio di pianoforte: De Marco Mario, Cantoni Anna Maria, Castagnoli Giulia, Pezzè Pietro (privatista).

Diplomi: Bertossi Aristide, privatista. Corno: Canciani Italo, interno oboe; Celano Adolfo, clarinetto, privatista.

Bambina travolta e uccisa da un cavallo

L'altra sera verso le 20,30 nei pressi della fontana di via Villalta la bambina di tre anni Eleonora Plai di Giacomo, è stata investita dal cavallo di una vettura di piazza, mentre attraversava la via.

Trasportata all'Ospedale Civile la piccina vi è stata accolta con prognosi riservata per probabili fratture interne.

Nonostante le più amorose cure è deceduta.

Dalle indagini esperite dall'Autorità giudiziaria e dai Carabinieri è risultato che la bambina, mentre si trovava presso la madre che attingeva acqua alla fontana pubblica, improvvisamente attraversò la strada una vettura pubblica condotta da certo Giuseppe Cita. Costui cercò con ogni mezzo di far deviare il cavallo tanto da spingerlo verso il muro, ma l'animale urtò con una zampa la bimba che rimase travolta sotto le ruote della vettura.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 Luglio 1935-XIII

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI (Legittimi): Fantini Mafalda di Antonio. — (Illegittimi): N. 3.

MATRIMONI: Merighi Ugo, milite, con Rosa Marianna, magliaia — Greggio Giovanni, impiegato con Mini Angela, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Pezzè Mario, cuoco, con Ottogalli Giuseppina, casalinga.

MORTI. — Massarelli Pasquale di Giovanni di anni 36, elettricista — Iacob Umberto di Lino di mesi 9.

La caduta di un Cappuccino

Frate Smeraldo dell'Ordine dei Cappuccini del Convento di via Ronchi scivolando nella casa del Convento riportò la distorsione del pollice destro. Guarirà in dieci giorni.

Sul lavoro

Il meccanico Riccardo Muraro di Vittorio di anni 29 mentre lavorava si produsse accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra con recisione del tendine estensore del pollice. Guarirà in 12 giorni.

***

Scaricando armature metalliche da un autotreno il manovale Giuseppe Bassetto fu Severo di anni 61 riportò ferite lacere al braccio destro, contusioni all'emitorace destro e al polso destro. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 19; alle ore otto, 23; massima nel pomeriggio 32. Pressione atmosferica 757. Umidità relativa dell'aria 64. Cielo sereno.

Trattoria comunale

Nella giornata di oggi, mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; pasticciata di manzo; lingua salmistrata; contorni. — Sera: Riso e verdura, Pasta asciutta, vitello fritto; contorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE
La festa del Compatrono

Domenica prossima sarà celebrata la solennità di S. Liberale M. compatrono della Parrocchia. Questa sera alle ore 19 primi Vesperi Solenni nella Chiesa Arcipretale. Domenica mattina dalle ore 5 Sante Messe a tutte le ore. Alle 10 Solenne Pontificale di Mons. Luigi Quargnassi; sarà eseguita la Messa Eucaristica di D. L. Perosi a quattro voci d. con accompagnamento d'archi. Ore 15,,30 Secondi Vesperi solenni.

Presso il Salone Ruffo fin dal pomeriggio di oggi verrà aperta una ricchissima Pesca di Beneficenza il cui ricavato servirà per il completamento dei lavori del tempio Votivo in onore del Santo Martire. Fra i numerosissimi e preziosi doni vanno notati: il dono di S. E. il Vescovo di Ceneda, del sig. Podestà di Sacile, bicicletta, macchina da cucire, cucina economica, servizi d'argento, capre, porcellane di valore, quadri di autore, filati, bottiglie, polleria, ecc.

Prezzi del mercato

Buoi da lavoro da 200 a 210 al ql.; buoi da macello 1.a qualità id.; II.a qualità da 180 a 190; vacche da vita da 500 a 1400; frumento 92, granoturco 80; segala 65, sorgorosso 45; fagioli 70, fieno 16, vino nostrano 100; importato 85; galline 5-6; uova 0.28.

Per il G.U.F.

Domenica prossima tutti gli iscritti al G.U.F. di Sacile dovranno trovarsi alle ore 17 precise a Pordenone per la prima assemblea estiva. Indosseranno divisa con berretto goliardico.

CODROIPO
Il mercato

Frumento L. 91; segala 61; granoturco giallo 81; granoturco bianco 80; cinquantino 76; fagioli 90; galline al kg. 4.50; polli 5; tacchini 4; oche 1,80; anitre 1,80; conigli 1,25; piccioni al paio L. 3.

MERETTO DI TOMBA
L'ingresso del nuovo Parroco

Preceduta da ottima fama è arrivato domenica scorsa tra noi il nuovo Pastore Don Eugenio Peressini. Era accompagnato dal Vicario Generale dell'Archidiocesi Monsignor comm. Luigi Quargnassi e dal Cerimoniere Arcivescovile cav. Don Angelo Venturini e dal M. Rev.do Don Pietro Sgoifo Parroco di Collaredo di Prato, paese nativo del festeggiato. Il paese era ornato a festa e la popolazione si era riversata tutta, con a capo le autorità ecclesiastiche, amministrative e politiche, al principio del paese verso Udine.

Dopo le presentazioni delle autorità, l'Economo Spirituale Don Ludovico Guzzoni rivolse a nome dei parrocchiani un caloroso saluto al nuovo Pastore. Seguì un breve discorso del Podestà dott. cav. Pietro Someda De Marco. Rispose il Parroco visibilmente commosso. Si ordinò poi il corteo preceduto dalle insegne religiose e si portò alla Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo dove il Vicario Generale immise il nuovo parroco in possesso reale e personale della sua nuova Parrocchia.

Prima dell'inizio della S. Messa Monsignore con ispirata eloquenza presentò Don Peressini al suo popolo. Al Vangelo il Parroco rivolse il saluto ai suoi parrocchiani e li ringraziò per la festosa accoglienza ricordando la venerata figura del suo antecessore Don Eugenio Zanini.

Al novello Parroco vivi auguri.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire»

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Messa Novella

Domani, alle 10,30, in Duomo, il concittadino Don Marco Battain celebrerà la sua prima Messa solenne. Terrà il discorso di circostanza il Rev.mo Arciprete Mons. G. Batta Titolo.

Per la circostanza ed in onore del novello Sacerdote, il prof. Michele Casagrande ha composto un «Tu es Sacerdos» che verrà cantato domani all'ingresso del giovane Levita.

L'odierna adunata

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo il concentramento delle Camicie Nere iscritte ai fasci di combattimento della IX zona. La grande adunata sarà presieduta dal Federale. Oltre alle Camicie Nere sono tenuti a partecipare alla manifestazione tutti i fascisti della Città e Comuni limitrofi.

« Campo di Maggio »

Questa sera e domani sera al Cine all'aperto del Collegio Vescovile, si proietta «Campo di Maggio».

PORDENONE

Dieci sacerdoti festeggiano nel Santuario della B. V. delle Grazie il decennio della loro consacrazione

Ieri mattina, venerdì 12 luglio, nel suggestivo raccoglimento del Santuario tanto caro ai pordenonesi, 10 sacerdoti condiocesani RR. Don Gio. Maria Concina, Don Eugenio al Bon, Don Giovanni Fantin, Don Fioravante Indri, Don Pietro Missina, Don Basilio Miniutti, Don Gallo Moschetta, Don Giuseppe Raffin, Don Roberto Vaccher, Don Antonio Zaccarin, hanno ricordato in forma solenne il decennio della loro ordinazione.

Dall'alba fino alle nove, i Ministri del Signore si sono succeduti all'altare della Vergine per la celebrazione delle SS. Messe durante le quali un veramente numeroso stuolo di fedeli della città e di rappresentanti delle parrocchie rette dai festeggiati, si sono accostati alla Comunione. Alle 9 ha iniziato la celebrazione della messa solenne, assistito dai RR. Don Antonio Zaccarin e Don Eugenio Del Bon, il Parroco di Domanins, Don Gallo Moschetta, invalido di guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare. Erano presenti oltre a tutti i sacerdoti festeggiati, il Rev.mo Mons. Prof. Luigi De Piero Prefetto agli studi con alcuni professori del Seminario, i giovani leviti consacrati domenica scorsa a Spilimbergo, sacerdoti della città e dei dintorni ed una discreta folla tra la quale alcune rappresentanze dell'Azione Cattolica e le alunne del Collegio S. Giorgio. Prestava servizio all'altare un gruppo di chierici.

Il prof. Don Fioravante Indri, attualmente Parroco di Corva ed insegnante in Seminario, ma molto noto in città per essere stato cappellano del duomo per parecchi anni, ha tenuto al Vangelo un felice discorso ricordando la sublimità del sacerdozio e le varie tappe di ascesa verso di esso dei sacerdoti ivi convenuti. Un gruppo di sacerdoti e di chierici accompagnati all'harmonium dal suddiacono Don Pezzot, ha cantato la Messa solenne nona gregoriana « Cum Jubilo » mentre un'orchestrina ha fatto udire all'Offertorio le dolci melodie dell'Ave Maria dello Schubert ed alla fine le belle note dell'Inno Pontificio.

Ai dieci sacerdoti porgiamo anche noi l'augurio cristiano: *Ad multos annos!*

Messa novella a Roraigrande

Domani, domenica, la frazione di Roraigrande festeggierà il suo novello sacerdote, Don Giuseppe Ragagnin, che salirà in quella bella chiesa parrocchiale l'altare del Signore per la sua prima messa solenne. Da Ben quarant'anni il paese non assisteva ad una messa novella e quindi, giustamente orgoglioso che uno dei suoi figli sia stato scelto dall'Altissimo per suo ministero, ha preparato un bel programma per la giornata.

Questa sera, Don Giuseppe Ragagnin, proveniente dal Seminario Diocesano, sarà ricevuto al confine del paese dal Parroco, dai maggiorenti della parrocchia, dal piccolo clero, dalle associazioni cattoliche con vessilli, lai bimbi dell'Asilo e dalla popolazione ed accompagnato in chiesa per una breve funzione eucaristica di ringraziamento. Domattina, alle ore 6, alla messa prima, il novello levita distribuirà la Comunione generale. Alle ore 10, in corteo sarà accompagnato dall'Asilo alla Chiesa per la messa solenne durante la quale il parroco terrà il discorso di circostanza. La scuola di canto eseguirà la messa seconda pontificalis del Perosi con accompagnamento d'orchestra. Nel pomeriggio, dopo la funzione eucaristica, alle ore 18, all'Asilo, si svolgerà una accademia musico-letteraria.

Scuola Professionale «A. Galvani»

Promossi nella sessione estiva:

Primo Corso: Barbarioli Alessandro, Bettoli Luigi, Biasotto Giovanni, Borean Emilio, Brieda Gino, Gresin Gastone, Celso Antonio, Del Ben Gastone, Gottardo Oscar, Greatti Eugenio, Manzon Egidio, Manzon Ermenegildo, Marchetti Giuseppe, Moro Livio, Pessot Giona, Populin Giuseppe, Portolan Antonio, Puiatti Alessandro, Rosi Lorenzo, Scarpa Bruno, Serafini Bruno, Straulino Giovanni, Varischio Giuseppe, Varischio Giovanni, Venier Umberto, Visentini Alprimide, Zanatta Giuseppe, Bagnariol Alfonso, Amati Carlo.

Corso secondo: Bagnariol Alvino, Barbaro Arturo, Basso Pietro, Busetto Giuseppe, Cecchin Antonio, Del Bosco Gino, De Marchi Marino, Della Mattia Osvaldo, Facca Adelchi, Facca Idelmino, Fiorino Attilio, Flaiban Bruno, Manzon Bruno, Manzon Narciso, Martin Paolo, Marcolin Guido, Marzott Modesto, Masutti Evelino, Micheluz Riccardo, Pilotto Luigi, Papulin Giuseppe, Ros Florindo, Veneruz Alessandro, Vendruscolo Felice, Zanetti Luigi.

Corso terzo (Licenziati dal corso normale): Andrighetto Attilio, Babuin Ugo, Bellomo Giovanni, Bettoli Antonio, Biancolin Lino, Cadelli Alvino, Celotto Ettore, De Bernardo Antonio, De Biasi Celeste, Gottardo Ugo, Papais Sante, Piva Angelo, Querinuzzi Gino, Stival Giuseppe, Turcatel Sante.

Corso quarto (sezione meccanici): Casto Teresio, Conte Domenico, Monti Guido.

Sezioni edili: Babuin Attilio, Biasotto Attilio, Borean Attilio, Fabbro Natale, Pasut Luigi.

Quinto corso: (Licenziati dal corso di applicazione - sezione meccanici): Gasparotto Italo e Truccolo Giovanni.

Sezione Edili: Ceschin Luigi.

Recita al Don Bosco

Alle ore 21 di domani, domenica, al Collegio Don Bosco, sotto il magnifico porticato interno, la filodrammatica dell'oratorio rappresenterà il dramma: «Credo» dell'avv. Giovanni Maggio.

Movimento demografico

del comune dal 5 all'11 luglio corr. Nati vivi maschi 2; femmine 3; nati morti, maschi 1; pubblicazioni di matrimonio 3; matrimoni nessuno; morti 5.

Negli autoservizi pubblici

La S.A.R.A. già Brunelli di Trieste annuncia che sulla autolinea Pordenone-Palmanova-Trieste e viceversa, dalla stessa esercita, sono entrate in vigore le seguenti facilitazioni a favore di ufficiali ed impiegati dello Stato e di comitive di almeno quattro persone: sconto del 50 per cento sul biglietto di corsa semplice purchè i richiedenti siano muniti del regolare biglietto di concessione; sconto del 50 per cento a comitive di almeno quattro persone su dichiarazione scritta dal capo gruppo.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Doni per la pesca

Anche il nostro Sovrano ha fatto pervenire un suo prezioso, augusto dono per la Pesca consistente in un magnifico servizio da toilette in argento. Il dono del Re si unisce così a quello del Papa. Questi due alti riconoscimenti e contributi all'opera di decoro del nostro massimo tempio, onorano Spilimbergo che saprà degnamente corrispondere alla generosità del Papa e del Sovrano contribuendo al successo più lusinghiero dell'iniziativa.

Altri doni

Pubblichiamo il terzo elenco di doni pervenuti fino ad oggi:

Berrettificio Frat. Ramponelli, Alessandria: 4 berretti — Mons. cav. Raffaele Casimiri, Direttore della Cappella Lateranense, Roma: N. 13 pubblicazioni sue — Larise Lina e Famiglia: 2 piatti artistici in astuccio — Colonnello Carlo Baldo, servizio di caffè per 6 persone — Ditta Mantero, Como: due tagli di vestito per signora — Gaspardo Famiglia: portabiscotti in cristallo — Mirolo Amedeo: lampada in ferro battuto — N. N. Servizio liquori per 6 persone — N. N. L. 100 — Giacomello Pietro L. 100 — Sovran Ettore: vaso da fiori, in porcellana — Lino Treppo, Vice Segretario: servizio liquori per 6 persone — Sig. Giuseppina Fadelli: servizio dolci per 6 persone — Sig. Emilia De Rosa: servizio caffè per 6 persone — Sig. De Rosa Anita — Ninnolo da tavolo in seta — Sig. Elda Missio: servizio da te per 6 persone — Sorelle Minigutti: 6 salviette da te ricamate — Dott. Danilo Marin: 12 calici in cristallo — Giacomello Domenico: fruttiera in cristallo — Scabio Fermo: Ritratto del Duce in traforo chiaroscuro — Dott. Del Bianco e Fabrici: orologio artistico da tavolo — Patrignani Lea: cuscino ricamato — Martinuzzi Resi e Edi: cuscino ricamato — Cesare Eugenio e famiglia: servizio bicchieri completo — N. N.: 6 portauova in maiolica, Calamaio in marmo e bronzo — Don Giacomo Marzin-Giai della Sega: calamaio artistico — Mons. Dott. Gio Batta Titolo, Arciprete del Duomo di Portogruaro: Portabiscotti in maiolica — De Stefano Pietro: servizio liquori; De Marco Mariucci: servizio bicchieri da tavola — Don Umberto Gaspardo, parroco di Roraigrande: Penna stilografica in oro — Don Giuseppe Bertossi: due quadri ad olio su legno, scultura in bronzo — Pie Dame della Carità, Salsomaggiore: Quadro in legno e seta — Ditta Silvestro Natali, Trieste: 10 cappelli per bambini.

GORIZIA

Il Convitto S. Luigi

Per il prossimo anno scolastico il Convitto di S. Luigi tiene aperte:

Le Scuole Elementari interne, dalla terza elementare compresa. La quinta elementare oltre che preparatoria per tutte le Scuole Medie, è pure classe preparatoria per entrare al Piccolo Seminario Archidiocesano.

Il Ginnasio Interno, fino alla IV ginnasiale compresa: fra due anni sarà completato il Ginnasio interno, aggiungendo anche la V.

Sono parimenti ammessi alunni frequentanti le *Scuole pubbliche* cittadine, limitatamente, ben s'intende, al numero dei posti disponibili, con preferenza agl ialunni che intendessero frequentare le vicine *Scuole Magistrali* (corso inferiore).

Il Convitto S. Luigi, sotto la Direzione dei Figli di S. Giovanni Bosco, è conveniente sopratutto per quelle famiglie premurose di trovare per i loro figliuoli che frequentano gli studi, un ambiente scolastico sano, di moralità indiscussa, alieno dalle speculazioni finanziarie, e tale, in pari tempo, da fornire la massima garanzia per la riuscita negli studi.

TRIESTE

Lutto dei Padri Gesuiti

E' morto mercoledì mattina, nel Sanatorio Triestino, il Padre Gaetano Milizia della Compagnia di Gesù.

Il Padre Milizia lascia vivo rimpianto nei confratelli dell'ordine che lo ebbero caro per la sua instancabile attività svolta fino all'anno scorso quando per malattia fu trasferito a Gorizia.

Si occupò in particolar modo dell'Unione delle Madri cristiane della quale fu, a Modena, il direttore Nazionale.

Giovedì mattina, nella Chiesa del Sacro Cuore, fu celebrato un solenne ufficio funebre.

S. E. mons. Vescovo volle assistere all'assoluzione che fu impartita dal Superiore della Casa di Gorizia, assistito dall'intera comunità triestina e da larga rappresentanza del clero regolare e secolare della diocesi.

Porgiamo le più sentite condoglianze ai Padri Gesuiti per la dolorosa perdita.

Cresime

S. E. mons. Vescovo impartirà, domenica prossima, il Sacramento della Cresima nella parrocchiale di S. Vincenzo.

Alle 9.30 ai fanciulli e alle 11 alle fanciulle.

Il torneo internazionale di tennis

Sotto gli auspici del «Giugno Triestino» si sta svolgendo sui campi del Cacciaotre il 28.o torneo internazionale di tennis.

Ogni giorno una folta schiera di sportivi e di turisti assiste alle brillanti competizioni.

E' stato redisosto un regolare servizio di autocorriere dai ortici di Chioppa al cacciatore.

Festa patronale

A Roiano si celebrerà domani la festa dei Santi Patroni S.S. Ermacora e Fortunato.

Alla mattina alle 8 Messa solenne celebrata da Mons. comm. Giusto Buttignoni parroco di S. Giusto. Subito dopo, uscirà l agrande processione che farà l'annuale percorso attraverso le vie del borgo riccamente dadobbate con drappi bandiere e fiori.

Prima di entrare in Chiesa, sul sagrato, secondo una locale antica tradizione, verrà cantato il Vangelo e quindi verrà impartita la Benedizione. Il coro della parrocchia, rinforzato da ottimi elementi del Sindacato fascista, eseguirà musica per cosa tradizionale.

L'anima di queste solennità alle quali il popolo corrisponde con slancio è il arroco di Doiano mons. cav. Giorgi.

POLA

Nel Convento dei SS. Cuori

Per la Festa titolare della Chiesa Suor Carla ha preparato colle sue alunne una Messa magnificamente eseguita, intercalata da diversi e scelti motetti. Scedeva all'harmonium il prof. Pangher. Celebrò il Pontificale il Preposito infulato Mons. Pavan. A sera Mons. Parroco tesse il panegirico.

Siccità nella bassa Istria

Si lamenta nei paesi e boragate della Polesana un'insistente siccità che fa soffrire le persone e gli animali specie nelle campagne. Anche in città si sono presi dei provvedimenti perchè non abbia a mancare l'acqua.

ZARA

In memoria degli eroi Gulli e Rossi

Ricorrendo il 15o anniversario della morte del comandante Gulli e del motorista Rossi, caduti a Spalato, è stata celebrata nella chiesa di S. Francesco una Messa in suffragio con l'intervento delle maggiori autorità e dei gerarchi della provincia, di rappresentanze con labari e bandiere delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste.

Il solenne rito commemorativo svoltosi alla presenza di numerosa folla di popolo, è terminato con l'appello fascista dei gloriosi caduti.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese	L. 5,—
Per 45 giorni	» 7,50
Per due mesi	» 9,50

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Anno XL - N. 161

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 13 Luglio 1935

LA LOTTA POLITICA IN FRANCIA

Ansiose preoccupazioni a Parigi

per la giornata di domani

PARIGI, 12 pom.

Continuano le preoccupazioni per le dimostrazioni di domenica prossima, festa nazionale per la ricorrenza del 14 Luglio.

Si afferma che domani sera il Capo del Governo rivolgerà alla popolazione per radio un appello. Le truppe della guarnigione di Parigi verranno rafforzate con distaccamenti provenienti dalla provincia, e 50 mila uomini al minimo si troveranno a disposizione delle autorità per la tutela dell'ordine pubblico e sopratutto per impedire che i cortei dei gruppi nazionali e della fronte popolare, possano venire a contatto. Teoricamente questo incontro è impossibile, poichè i due cortei si formano in punti diametralmente opposti e discosti l'uno dall'altro da chilometri e chilometri di strada.

Essendo stato chiesto a un deputato comunista se egli credesse che il fronte popolare, anzichè limitarsi a sfilare attorno alla Bastiglia, avesse intenzione di disturbare la manifestazione delle Croci di fuoco e delle Gioventù patriottiche, l'interpellato parve sorpreso e disse con tono sprezzante: « Che cosa volete che andiamo a fare in quel quartiere? ». Siccome non saranno certo i gruppi nazionali che si recheranno a Vincennes, il temuto incontro non dovrebbe avvenire, tanto più che gli stessi dimostranti sembrano disposti a compiere lo sforzo necessario per prevenire possibili incidenti.

Rigorose disposizioni sono state, infatti, previste dal «fronte popolare» che ha tra l'altro designato dei commissari incaricati del servizio d'ordine sul passaggio del corteo, nonchè di assicurare la osservanza di tutte le prescrizioni fissate dagli organizzatori. Da parte sua, la Confederazione nazionale degli ex combattenti ha rivolto un appello alla calma e all'unione.

Otto d' Absburgo

in viaggio per l'Austria ?

GINEVRA, 12 pom.

Secondo l'organo socialista di Ginevra *Travail*, l'Arciduca Otto di Absburgo, accompagnato da due fratelli, sarebbe in viaggio alla volta di Vienna.

Il giornale aggiunge che i figli dell'ex Imperatore hanno soggiornato, per circa una settimana, in un albergo di Losanna; ieri hanno lasciato Losanna per ignota destinazione. Secondo il giornale, questa ignota destinazione sarebbe la capitale austriaca. La notizia va data con ogni maggiore riserva.

200 ragazzi viennesi

partono stamane per Roma

VIENNA, 12

Ieri mattina partivano da Vienna 200 ragazzi provenienti da tutti i paesi dell'Austria. Essi si recano al «Campo Austria», al Lido di Roma, per invito fatto dal Duce al Vice Cancelliere Starhemberg. I ragazzi austriaci saranno per un mese ospiti di Roma. Li accompagna il conte Thurn Valsassina, capo della organizzazione giovanile austriaca. Con lo stesso treno, parte anche il 2.o scaglione di ragazze austriache dirette a Riccione, e precisamente all'ospizio marino intitolato al nome di « Dollfuss ».

La "Carta del lavoro,, austriaca sarà emanata in autunno

VENEZIA, 12

Nell'ultima seduta dell'Assemblea federale austriaca il ministro del Lavoro ha annunciato la presentazione, nel prossimo autunno di una legge sulla giurisdizione in materia di lavoro.

Tale legge — egli ha detto — verrà completata da una relazione illustrativa delle disposizioni legali riguardanti i contratti collettivi di lavoro e gli altri diritti dei lavoratori. Il ministro ha definito, parlando all'assemblea tale legge come una specie di «carta del lavoro austriaca» usando a proposito l'espressione in lingua italiana.

Il Governo di Madrid

contro l'opposizione catalana

MADRID, 12 pom.

Il Consiglio dei ministri ha studiato la situazione risultante dalla minaccia dell'ostruzionismo dei parlamentari catalani, nel caso in cui le richieste fossero respinte. Il governo ha deciso di opporsi a tali pretese impiegando tutti i mezzi regolamentari contro un eventuale ostruzionismo.

Il Ministro degli esteri del Paraguay

non si é dimesso

ASSUNCION, 12 pom.

Si smentisce la notizia della stampa secondo la quale il ministro degli esteri Riard avrebbe date le dimissioni.

Titulescu conferisce con Re Carol

BUCAREST, 12

Il Ministro degli Esteri Titulescu giunto ieri a Sinaia è stato ricevuto in udienza da Re Carol, cui ha largamente riferito a quanto apprendano i giornali, sui risultati delle recenti visite a Parigi e a Londra.

Un progetto dell' architetto Piacentini

per la "Villa Universitaria,, brasiliana

RIO DE JANEIRO, 12 pom.

Il Ministro dell'Educazione del Brasile ha incaricato l'architetto Piacentini di studiare un progetto di città universitaria a Rio de Janeiro. Piacentini giungerà sabato in questa Capitale.

Roma saluta i Carabinieri

partenti per l'Africa

ROMA, 12

Dallo scalo di Roma Tuscolana è partita per Napoli, dove si imbarcherà per l'Africa Orientale, una sezione di carabinieri a cavallo, comandata dal tenente Luigi Turin, che è stata mobilitata dalla Legione territoriale dei carabinieri di Roma. La sezione è composta di tutti volontari.

La stessa Legione di Roma ha già mobilitato anche una sezione da montagna, anch' essa costituita tutta di volontari che è partita da Roma giorni or sono. Un folto stuolo di commilitoni e di ufficiali della Legione di Roma e una massa di cittadini, ha recato ai partenti il cameratesco e vibrante saluto della capitale.

L'Aventino salpa da Napoli

NAPOLI, 12

Ieri è salpato da Napoli per l'Africa Orientale il piroscafo « Aventino » con a bordo ufficiali, truppe e materiale vario.

Soccorso giornaliero alle famiglie dei richiamati di Marina

ROMA, 12

Il « Foglio d'Ordini » della Marina reca:

E' stato posto il quesito se alle famiglie bisognose dei militari del Corpo Reale Equipaggi Marittimi della classe 1913, già rinviati dalle armi prima del compimento dei 28 mesi di servizio e quindi richiamati, possa essere corrisposto il soccorso giornaliero previsto dalla circolare n. 5100 in data 29 aprile u. s.

Al riguardo si chiarisce che alle famiglie dei militari predetti va usato lo stesso trattamento stabilito per quelle degli altri militari della classe 1913 di cui agli articoli 8 del Foglio d'Ordini in data 16 maggio 1935, e 13 del Foglio d'Ordini del 4 luglio corrente. In conseguenza le famiglie bisognose dei militari in questione saranno ammesse a percepire il soccorso giornaliero solo dopo che i militari stessi avranno compiuto il 28.o mese di servizio in quanto il loro rinvio dalle armi venne disposto come anticipazione di congedamento.

Disastrosi danni in Giappone

per una forte scossa sismica

TOKIO, 12

Un fortissimo terremoto ha colpito ieri il distretto di Takamatsu alle 17.25 (ora locale) a 100 miglia a sud di Tokio. L'epicentro della scossa è stato localizzato per 40 miglia a sud ovest della cittadina di Shizuoka, che è rimasta danneggiatissima. Centinaia di case sono crollate e quasi tutte le altre sono state rese comunque inabitate. Tutta la regione colpita dal terremoto e completamente isolata per la interruzione delle comunicazioni.

Pure a Shizuoka si sono sviluppati alcuni incendi che rendono ancora più completa la confusione e tragica la situazione. Il famoso direttissimo del Fuji, che stava per attraversare la zona terremotata diretto a Tokio, ha potuto essere fermato alla stazione di Shimizu. Se avesse proceduto alcune centinaia di metri sarebbe precipitato nel fiume per il crollo del ponte sopra un torrente avvenuto pochi minuti prima.

In serata è stato diramato un primo comunicato ufficiale in cui è detto che nella città di Shizuoka, alle ore 19, erano già stati accertati 22 morti e 53 feriti di cui alcuni in condizioni disperate.

Tra i feriti vi sono 30 operaie di una filanda di cotone che è crollata.

Un deposito di prodotti chimici è esploso provocando l'incendio di alcuni edifici circostanti. Vi sono anche altri incendi minori.

La scossa, ma di minore violenza, è stata avvertita anche a Tokio. Però non vi ha prodotto alcun danno.

500 case distrutte a Shizuoko

TOKIO, 12 pom.

Si annuncia che nel terremoto avvenuto a Shizuoko solo nove persone sono rimaste uccise e 101 ferite. Le case distrutte ammontano a 500.

Le eruzioni del vulcano Krakatoa

La scomparsa di una nave con l'intero equipaggio

BATAVIA, 12 pom.

Il Vulcano *Krakatoa*, uno dei più attivi vulcani del mondo, è in eruzione.

Notizie da Koepang dicono che una nave diretta alla volta di Batavia è scomparsa durante l'eruzione con tutte le cinquanta persone che si trovavano a bordo.

Il Fiume Giallo

ha rotto gli argini nello Shantung

SCIANGAI, 12 pom.

Il numero delle vittime delle inondazioni nella provincia di Hupehi ammonta a cinquemila. Mandano da Tsinonfou che il Fiume Giallo ha rotto gli argini nella Shantung occidentale inondando grandi estensioni di terreno.

Crimini e condanne per la somma di 25 centesimi

LONDRA, 12

Da Calcutta, l'agenzia *Reuter* comunica che due uomini sono stati uccisi, uno condannato a morte, uno ai lavori forzati a vita, due a sette anni di carcere duro e tutto per un'*anna* cioè venticinque centesimi.

Due barcaiuoli, Amoen Mian e Alì Mian, si recarono a Chittagong alla ricerca di quattro uomini, Jebal Hassein, Ejahar Mian, Osia Mian e Bahar Alì, per chiedere loro il pagamento di un'*anna* che essi pretendevano per il noleggio di una barca. Ne nacque una lite nella quale i due barcaiuoli furono uccisi. I quattro debitori furono giudicati da una speciale giuria costituitasi in Chittagong. Jebal Hassein è stato condannato a morte, Amoen Mian ai lavori forzati a vita e gli altri due a sette anni di reclusione.

Combattenti e mutilati italiani festeggiati in Cecoslovacchia

PRAGA, 12

La Delegazione dei combattenti e mutilati italiani, venuti a Praga per il congresso dei legionari cecoslovacchi, si è recata al cimitero di Milovice accompagnata dall'addetto militare, Roda, e ha deposto una corona sul monumento eretto in memoria dei soldati italiani morti in prigionia.

La delegazione è ripartita per l'Italia dopo avere partecipato a varie manifestazioni in suo onore fra cui una colazione alla Legazione d'Italia ed un ricevimento offerto dai legionari cecoslovacchi d'Italia.

La questione della neutralità statiata dal Senato Americano

WASHINGTON, 12

La Commissione senatoriale degli Esteri ha discusso la questione della neutralità alla presenza del Segretario di Stato Cordell Hull, ed ha dichiarato alla fine della riunione che tre progetti sono stati esaminati: il primo vieta la esportazione delle armi verso i paesi belligeranti; il secondo sopprime i passaporti per gli americani che si recano in tali paesi; il terzo vieta le relazioni finanziarie ed i prestiti ai paesi stessi.

Misterioso delitto d'un alienato

Uccide la moglie e 4 figli

BRUXELLES, 12 pom.

Nel paese di Richtervelde, il segretario comunale Francesco Baert si costituiva al commissario di polizia per dirgli di avere ucciso la moglie e quattro figli. Il commissario si recò allora nell'appartamento del Baert, e constatò, infatti, la strage.

L'assassino non ha saputo dire che questo: «Non so quello che ho fatto». Si crede che abbia agito in un momento di pazzia. Da alcuni giorni si lagnava di mal di testa ed era stato consigliato di prendere un po' di riposo.

Mosca avrà i grattacieli e 5 milioni di abitanti

MOSCA, 12 pom.

Secondo un piano approvato dalle autorità, la città di Mosca sarà modernizzata e raddoppiata in estensione nello spazio di dieci anni. Vi saranno costruiti grattacieli e grossi centri suburbani così da potere contenere una popolazione di cinque milioni di abitanti.

Varie dall'Estero

Un assideramento in luglio si è avuto a Budapest, dove un garzone, per difendersi dal caldo torrido, è sceso in un cantiere freddissimo addormentandosi così profondamente. E' stato così rinvenuto morto il giorno dopo.

La pena capitale è stata eseguita a Magonza a carico di tale Franz Becken che aveva assassinato un vecchio a scopo di rapina.

40 contadini in un comune della Moldavia (Romania) sono stati morsicati da un cavallo idrofobo, ed hanno dovuto essere curati d'urgenza all'ospedale antirabbico.

Uno scontro ferroviario è avvenuto fra Cassel e Bebra (Germania) a causa della negligenza di un conduttore di convoglio merci. Trenta passeggeri del treno investito sono rimasti feriti.

Si è inaugurato a Varsavia il congresso mondiale della gioventù polacca all'estero. Sono arrivati per parteciparvi numerose delegazioni da tutti i paesi dell'Europa, dell'Africa e dell'America.

Il Dr. Carlo Ciucci ha fatto, a Ginevra, all'Istituto universitario di alti studi internazionali nel corso di giornalismo organizzato dall'Alleanza universitaria internazionale una lezione sulla stampa italiana in regime fascista mettendo in rilievo anche l'importanza e la finalità del nuovo Ministero per la stampa e propaganda.

La polizia di Amsterdam ha perquisito l'Ufficio della Segreteria dei lavoratori — una istituzione semi comunista — ed ha sequestrato degli opuscoli e manifesti sovversivi.

I giornali di Tokio annunciano che la moneta manciu-kuò sarà tra poco messa in circolazione nelle provincie della Cina settentrionale occupate dai giapponesi. I particolari delle operazioni saranno stabiliti dalla Banca centrale del Manciu-Kuò.

All'Opera Fiamminga di Anversa alla presenza di autorità e di numeroso pubblico si è svolta una serata di gala dedicata alla musica Italiana. La soprano Maria Pedrini e il tenore Aldo Sinnone hanno cantato pezzi di Bellini che sono stati entusiasticamente applauditi.

La Principessa Maddalena, sorella del Re Boris, è arrivata iersera a Sofia con il marito Duca di Wuttemberg ed i figli. Essi saranno ospiti della famiglia reale durante il loro soggiorno in Bulgaria.

L'esploratore e geografo Giambattista Charcot ha festeggiato il suo 68 compleanno partendo da Saint-Malo per la Groenlandia per ricerche scientifiche a bordo del Pourquoi.

A Londra cinquecento addetti alle quattro più importanti linee di autobus che si erano messi in isciopero, hanno ripreso il lavoro.

L'epidemia di febbre tifoide a Roma

L'azione profilattica prosegue ininterrotta

ROMA, 12

I casi di febbre tifoide denunciati all'ufficio d'igiene e sanità del Governatorato dal 3 al 9 corrente mese sono stati 1992. Le denuncie di morte per la stessa malattia nel suddetto periodo sono state 79.

Complessivamente, dal 1.o giugno al 9 luglio si sono avute numero 3144 denuncie di malati (domiciliati in Roma) per febbre tifoide, con 133 morti.

La distribuzione topografica dell'infezione nei diversi rioni e quartieri della città e nel suburbio conferma che la malattia ha colpito in grado minore i quartieri popolari.

Dai dati degli ospedali degli ultimi due giorni e dal numero delle denuncie di malati pervenute all'ufficio d'igiene e sanità del Governatorato nel giorno di ieri e stamane sembrerebbe che l'epidemia abbia ormai raggiunto il suo acme. L'azione di vigilanza profilattica prosegue ininterrotta. (*Stefani*).

Tre milioni di multa

a contrabbandieri di caffè

TRIESTE, 12 pom.

Alla V Sezione del nostro Tribunale penale, dopo tre giorni di laborioso dibattito si è chiuso il processo per contrabbando di caffè, in associazione contro certo Antonio Razzo e sei suoi compagni. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, ha pronunciato sentenza con la quale vengono inflitti ben tre milioni di lire di multa, di cui oltre 900.000 dovute dal Giovanni Razzo.

Agenti di finanza feriti

inseguendo contrabbandieri

MILANO, 12 pom.

Sono stati ricoverati gravemente feriti all'Ospedale Maggiore gli agenti delle Imposte di consumo Carlo De Giovanni e Mario Palestrini feritisi mentre inseguivano una velocissima macchina sulla quale sapevano che era stato caricato del contrabbando.

Data la velocità delle due macchine lanciate ad oltre 100 chilometri, gli agenti non poterono evitare un carro che sbarrava a un certo punto la via.

Il guidatore, avendo tentato di evitare uno scontro ha perduto il comando della guida e l'auto slittando si è ribaltato ed è caduto nelle acque del Naviglio alla Martesana, mentre i contrabbandieri proseguivano la loro pazza corsa.

Tre ragazzi vittime dell'insidia delle sabbie mobili

PARIGI, 12 pom.

Tre fratelli a nome Pairand, rispettivamente di anni 16, 14 e 12, dimoranti a Tours, si bagnavano nella Loira a Vallières, presso Pondettes, quando furono afferrati dalle sabbie mobili e in breve soffocarono nella melma.

Per lunghe ore si è proceduto alla ricerca dei corpi, ma fino alle ore 22 soltanto due dei tre cadaveri erano stati recuperati.

Fulminato dalla corrente elettrica

BIELLA, 12 pom.

E' stato trovato morente dai compagni di lavoro il muratore Luigi Montani. Trasportato all'ospedale, il giovane ha cessato di vivere quasi immediatamente prima di aver potuto pronunziare parola. Dalle prime indagini risulterebbe che la morte del poveretto sia da attribuirsi a un casuale contatto elettrico.

Ucciso da un proiettile di guerra

GORIZIA, 12 pom.

Emilio Sussi di anni 12 abitante a Monte Vecchio, in seguito allo scoppio di un proiettile residuato di guerra, provocato per imprudenza con una piccozza, era stato orribilmente dilaniato, riportando, fra l'altro, la frattura del cranio, delle braccia e di una gamba. E' ora morto all'ospedale.

Muore seguendo il funerale di un'amica

PISA, 12 pom.

Durante il trasporto funebre della sig.na Elsa Leonori, di 19 anni, cui era legata da vincoli di fraterna amicizia, la quindicenne Rita Ristori perdeva improvvisamente i sensi e si abbatteva a terra. Trasportata al vicino posto di soccorso, la giovinetta vi giungeva cadavere in seguito a paralisi cardiaca.

Drammatica birichinata di alcuni ragazzi

DESIO, 12 pom.

A Briosco è avvenuta una grave disgrazia provocata dall'imprudenza di alcuni bambini i quali salivano su di un autocarro, lasciato momentaneamente incustodito dall'autista, e curiosando intorno ai comandi senza saperlo mollavano il freno. Il veicolo, che si trovava su una lieve discesa, incominciò la corsa, investendo cinque bambini che in quell'istante uscivano da una scuola. Uno di essi, tale Mario Terruzzi, di sei anni, da Briosco, rimaneva sull'istante ucciso, un secondo rimaneva gravemente ferito mentre gli altri tre riportavano ferite e lesioni guaribili in una decina di giorni.

Investito e ucciso da un autocarro

NOVI, 12 pom.

Presso Serravalle Scrivia un autotreno proveniente da Genova investiva un carro trainato da due buoi e condotto dal contadino Motta Emanuele. Poichè nessuno era presente al fatto, non si conoscono le circostanze in cui questo è avvenuto. All'alba il conducente del carro è stato trovato morto per frattura del cranio e pure morto è stato trovato uno dei due buoi. L'altro bue, ferito anch'esso gravemente alle gambe, ha dovuto essere abbattuto. Del conducente dell'autotreno, che ha creduto bene di eclissarsi, nessuna notizia.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

La Grenoble-Gap ad Aerts

La classifica generale immutata

GAP, 12 sera

Tappa breve ma che comprende la salita di Laffrey, valente per il Gran Premio della Montagna, e il Col Bayard. I nostri, dopo il magnifico comportamento di ieri naturalmente non hanno potuto strappare ma si sono accontentati di mantenere le posizioni così valorosamente conquistate. Il turista-routier Ruozzi per altro ha dato un'altra prova del suo alto valore di *grimpeur* giungendo al traguardo solo con Aerts e soccombendo al belga in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Aerts* (belgio) che percorre i 102 chilometri in ore 3,24'7"

2.o Ruozzi (turista-routier francese) con lo stesso tempo

3.o Wernaeke (Belgio) in 3,24',15"

4.o Speicher (Francia) in 3,25',42"

5.o Lowie (Belgio, isolato)

6.o Clvareck (turista routier francese)

7.o Archambaud in 3,26',18" (Francia)

8.o Camusso (Italia) 3,27',18"

9.o Fontenay (Francia), — 10.o Vietto (Francia), 11.o Romano Maes (Belgio) — 12.o Bergamaschi (Italia).

La classifica generale rimane invariata.

PALLA A NUOTO

Il campionato nazionale

GIRONE A

ROMA: S. S. Lazio-R. N. Napoli.
CAMOGLI: R. N Camogli-S. G. Andrea Doria.

GIRONE B

FIRENZE: R. N. Florentia-R. N. Milano.

CALCIO

Le finali di I Divisione

Ecco l'elenco delle partite del 14 luglio:

GIRONE A

PALMI: Palmese-Taranto
GENOVA: Doria-Falk

GIRONE B

UDINE: Udinese-Siena.
X: Sanremese-Reggiana.

TENNIS

Vittoria italiana all'estero

AMSTERDAM, 12 pom.

Nella terza giornata del campionato internazionale di tennis che si svolge a Noordyk, il nostro campione De Stefani si è affermato nuovamente vincitore. Egli ha infatti oggi facilmente battuto nel singolare il giovane francese Troncin per 6-2, 6-4, 6-2. Nel doppio De Stefani-Destremean hanno battuto Heynen-Fee per 6-1, 6-4, 6-3.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Varese

VARESE, 12 pom.

Una trentina fra i nostri migliori dilettanti daranno vita Domenica prossima ad una interessantissima e veloce battaglia per la V.a Varese-Campo dei Fiori, la classica corsa in salita.

In tutte e tre le categorie nelle quali sono divise le macchine, equilibrio di mezzi meccanici e valore di concorrenti fanno infatti prevedere che la vittoria sarà disputata con minimissimi scarti di tempi e che il tempo minimo stabilito lo scorso anno da Premoli, che ha compiuto la difficile ascesa ad una media di oltre 71 Km. all'ora, sarà sia pur di poco migliorato da alcuni concorrenti.

Ecco gli iscritti finora:

Categoria 1100 cmc.

Bergamini (Maserati 1100); Mazzonis (Fiat Balilla) Bulgheroni (Fiat Balilla); Baruffi (Maresati); Colleoni (Fiat Balilla); Quintavalia (Fiat Balilla); Avanzini (Fiat Balilla); Villoresi Emilio (Fiat Balilla): Villoresi Luigi (Fiat Balilla); Radice Fossati (Fiat Balilla): Panzacchi (Rocca); Cappelli (Fiat Balilla); Minio (Fiata Balilla):

Classe fino 2000 cmc.

Lurani (Maserati 1500); Barbieri (B. M. 1500); Cantoni (Lancia Augusta 1400); Lami (Bugatti 2000); Arezzi (Alfa 1750); Castellano (Alfa 1750); Arosio (Alfa 1750).

Classe oltre 2000 cmc.

Musso (Alfa 2300); De Pretz (Alfa 2600); Pages (Alfa 2600); Cornaggia (Alfa 2300); Battaglia (Alfa 2600); Conter (Alfa 2600); Danese (Alfa 2300).

Nuovi records mondiali

CITTA' DEL LAGO SALATO, 12 pom.

Il corridore automobilista inglese, John Coll, guidando una «Napier Railton» ha battuto i seguenti «rècords» del mondo che precedentemente erano detenuti dal tedesco Hans Stuck:

50 chilometri, alla velocità media di miglia 154.46 all'ora;

50 miglia, alla velocità media di miglia 153.608 all'ora;

100 chilometri, alla velocità media di miglia 153.13 all'ora;

100 miglia, alla velocità media di miglia 152.95 all'ora;

200 chilometri, alla velocità media di miglia 153.24 all'ora.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'Avv. BARDELLA nella impossibilità di ringraziare particolarmente le Autorità, le Rappresentanze delle Associazioni Giovanili Fasciste e tutti i pietosi che, in molteplici, hanno voluto partecipare all'immenso lutto cui fu immersa per la tragica fine dell'adorato

Giannino

che ha troncato le speranze fondatamente riposte nella Sua rigogliosa giovinezza, esterna pubblicamente a tutti la riconoscenza più profonda e commossa.

In modo particolare esprime la sua infinita e imperitura gratitudine ai coniugi comm. avv. Mario e Rina Dallamura e figli, che le profusero fraterna, generosa amicizia con una bontà che parve trascendere l'umano, e li prega di accogliere anche pubblicamente la espressione della sua riconoscenza sublimata nel dolore.

Partecipa che in suffragio dell'anima benedetta, lunedì 15 corr. alle ore 8 antimeridiane nella parrocchiale di San Felice sarà celebrata l'Ufficiatura di settimo.

FOSFOIODARSIN

"SIMONI,,

E' il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità

Chiedete nelle buone Farmacie o presso L. CORNELIO — Padova

Decreto Pref Padova 2083-1

Vini sani, più alcoolici

e di maggior valore usando nella pigiatura delle uve il Solfofosfogeno Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi

Via Pasini - Schio - Telef. N. 40

Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.

Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perchè molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata; solo Iddio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anzichè opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CAMPITELLO

SACERDOTI, Giovani! Passate le vacanze alla «Casa Frassati» Campitello (Trento) Retta da Lire 7 a Lire 16.

CHIANCIANO

Acqua Santa per malati di fegato

PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

LIZZANO IN BELVEDERE

Stazione climatica per l'Appennino Bolognese - m. 700 s. l. m. - Pensione Canonica - Acqua corrente, bagno, ambiente serio, ottimo trattamento, telefono interurbano N. 0-24 - Prezzi mitissimi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI terreno fabbricabile allo Sterlino, metri quadrati 1.200 circa, posizione signorile. Scrivere Cassetta 13-G. Unione Pubblicità Italiana - Bologna (U. 8988 B.)

Vari — Occasioni

Cent. .. per parola. minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

COME L'IDROLITINA SUPERLITIOSA SCIOGLIENDO L'ACIDO URICO COMBATTE GOTTA ARTRITISMO E ARTERIOSCLEROSI

I dolori artritici (reumatismi, lombaggini, gotta, sciatica, nevralgia, dolori articolari ecc.). sono spesso causati dall'eccesso di acido urico nel sangue. In generale questo veleno deve essere eliminato dal rene e perciò, quando quest'organo funziona male, l'acido urico si deposita nelle articolazioni e nei muscoli.

CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO URICO

Il loro aspetto è sufficiente a far capire quali gravi danni possono provocare nell'organismo.

I componenti della IDROLITINA superlitiosa, diuretica acqua da tavola, sono i più efficaci dissolventi dell'acido urico, smussano e dissolvono i cristalli urici che vi torturano e li trasformano in soluzione inoffensiva.

"IDROLITINA,,

SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO ha aperto a S. ILARIO (riviera ligure) una

VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE

graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.

Pensione minima da L. 19 — Ambiente distinto e familiare

Cibo sano e abbondante

(*Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti .	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI